

NEREO ZAMBERLAN

La vittoria del Cuore Immacolato di Maria

(Lettura del Messaggio del 25 agosto 2000)

2008 (revisione 2013)

1. Il testo

«Draga djeco! Želim s vama podijeliti svoju radost. U svom bezgrješnom srcu osjećam da je mnogo onih koji su mi se približili i nose na poseban način u svojim srcima pobjedu mog bezgrješnog srca moleći i obraćajući se.

Želim vam zahvaliti i potaknuti vas da s ljubavlju i snagom Duha Svetoga još više radite za Boga i njegovo kraljevstvo. Ja sam s vama i blagoslivljam vas svojim majčinskim blagoslovom. Hvala vam što ste se odazvali mom pozivu».

«Cari figli! Desidero condividere con voi la mia gioia. Nel mio Cuore Immacolato sento che ci sono molti che si sono avvicinati a me e portano in modo particolare nel loro cuore la vittoria del mio Cuore Immacolato pregando e convertendosi.

Desidero ringraziarvi ed esortarvi affinché con l'amore e con la forza dello Spirito Santo ancor più lavoriate per Dio e il suo regno. Io sono con voi e vi benedico con la mia benedizione materna. Vi ringrazio perché avete risposto alla mia chiamata!»

(25 agosto 2000)

Abbreviazioni

- ZB *Biblija. Stari i Novi Zaviet*, Kršćanska Sadašnjost, Zagreb 1974.
- CMP ALVAREZ CAMPOS S., *Corpus Marianum Patristicum*, 8 voll., Ediciones Adelcoa S. A., Burgos 1970-1985.
- GLNT KITTEL G. - FRIEDRICH G., *Grande Lessico del Nuovo Testamento*, 16 voll., Paideia, Brescia 1965-1993.
- NDM S. DE FIORES - S. MEO, *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo MI, 1986.
- TMPM GHARIB G. - TONIOLO E. M. - GAMBERO L. - DI NOLA G. (edd.), *Testi mariani del primo Millennio: 1. Padri e altri autori greci. - 2. Padri e altri autori bizantini. - 3. Padri e altri autori latini. - 4. Padri e altri autori orientali*, Città Nuova Editrice, Roma 1988-1991.

1.1 La struttura

Il testo del 317° messaggio - 164° dei *Messaggi del 25 del mese* - sembra potersi ragionevolmente suddividere in due blocchi o quadri: A e B. *Incipit* di entrambi è la voce verbale «*želim*—desidero» seguita dal pronome personale di 2^a persona plurale: nella forma dello strumentale («*s vama*—con voi») in A, del dativo («*vam*—a voi») in B.

A

B

Draga djeco!

Želim s vama podijeliti svoju radost. U svom bezgrješnom srcu osjećam, da je mnogo onih koji su mi se približili i nose na poseban način u svojim srcima pobjedu mog bezgrješnog srca moleći i obraćajući se.

Želim vam zahvaliti i potaknuti vas, da s ljubavlju i snagom Duha Svetoga još više radite za Boga i njegovo kraljevstvo. Ja sam s vama i blagoslivljam vas svojim majčinskim blagoslovom.
Hvala vam što ste se odazvali mom pozivu.

■ Che il secondo blocco sia da considerarsi come un'unità a sé lo conferma l'inclusione costituita da «*vam zahvaliti*—ringraziarvi» in apertura, e «*hvala vam*—grazie a voi / vi ringrazio» in chiusura. Sul piano semantico hanno valore inclusivo anche «*potaknuti*—esortare / incitare» e «*pozivu*—invito». ¹ Di solito in apertura e chiusura dei messaggi si

¹ *Potaknuti* e *poziv* hanno, inoltre, lo stesso prefisso *po-* (quasi allitterazione a distanza). L'attenzione agli aspetti fonetici (cf ad es. la frase conclusiva di A - «*moleći i obraćajući*» - dove in rapida successione si trovano *-ći -ća -ći*) non sembra un'esagerazione; troppi testi mostrano la presenza di

incontrano, rispettivamente, «*vas pozivam*—vi invito» e «*mome pozivu*—al mio invito»; qui, all’inizio della seconda sezione (spostato dunque in avanti rispetto al consueto) *pozivam* è sostituito da un’esortazione un po’ più forte: *potaknuti* significa propriamente “dare una spinta”, “esortare”, “spronare”.

Nei sintagmi «*vam zahvaliti*» e «*hvala vam*», equivalenti dal punto di vista del significato e quasi identici dal punto di vista della forma dato che contengono la stessa voce pronominale *vam* e la stessa radice *hval-*, si nota la disposizione invertita tipica del chiasmo:

vam \	/ zahvaliti
hvala /	\ vam

■ Qualche altra osservazione sulla *forma* del testo.

— La “corrispondenza d’amore” tra Maria e i suoi figli è espressa da due frasi disposte in modo speculare: la prima in A e la seconda in B; entrambe esprimono e sottolineano l’idea di “comunione”:

A	B
<i>oni koji su mi približili</i> coloro che si sono avvicinati a me	<i>ja sam s vama</i> io sono con voi

— La “*nostra* risposta all’amore di Dio”, testimoniata dalla preghiera incessante e dall’incessante conversione,² è evidenziata dalla collocazione in posizione finale - a mo’ di *clausola* - di due sintagmi concettualmente equivalenti, dal momento che il secondo riassume *tout-court* il primo:

ritmi, rime, assonanze, figure di parola che rendono verosimile l’ipotesi di un tessuto misto di prosa e di poesia. I suoni qui segnalati, stante l’uguaglianza del primo e del terzo, si possono ricondurre allo schema a-b-a.

² Il «*bez prestanka*—senza interruzione» in riferimento alla preghiera, così come l’impegno “quotidiano” nella conversione personale (cf M-25.2.1993), qui sono dati per scontati.

A	B
<i>moleći i obraćajući se</i> pregando e convertendosi	<i>ste se odazvali</i> avete risposto

Parallelismo di posizione ed equivalenza-sinonimia si rinforzano a vicenda, acquisendo un forte valore strutturante.

— La “volontà di condividere la gioia” - motivata dalla constatazione della “risposta data all’invito” - si accompagna alla manifestazione della “gratitudine” e al dono della “benedizione” che conferma nel bene, dona la grazia e la forza per compierlo, spinge alla perseveranza:

A	B
<i>podijeliti svoju radost</i> condividere la mia gioia	<i>vam zahvaliti</i> —ringraziarvi <i>blagoslivljam</i> —benedico <i>blagoslovom</i> —benedizione <i>Hvala vam</i> —grazie a voi

Nella disposizione degli elementi della sezione B è evidente ancora una volta lo schema compositivo chiasmatico:

ringraziare (a)
benedire (b)
benedizione (b’)
ringraziamento (a’)

All’interno dello schema (a-b-b’-a’) va notato ancora il duplice parallelismo nella successione dei vocaboli: verbo-verbo (a-b) | nome-nome (b’-a’).

— Il termine «cuore—srce» ritorna 3x in A. Nella successione dei sintagmi che lo contengono, e che costituiscono il vero nucleo della prima sezione, è evidente la disposizione concentrica:

- (a) nel mio *Immacolato Cuore*
- (b) nei loro *cuori*
- (a) del mio *Immacolato Cuore*

Particolarità simili ce ne sono anche altre; cf *sotto*, i §§ 1.2.2.1 e 1.2.2.2.

1.2 Destinatari e mittente³

1.2.1 Due segni linguistici trasparenti: *djeca*, *majčinski*.

A	B
(Draga) <i>djeco!</i> ... (Cari) <i>figli</i>	<i>majčinskim</i> (blagoslovom) <i>materna</i> (benedizione)

I destinatari sono indicati in A mediante il consueto allocutivo che definisce il loro rapporto con l'emittente;⁴ il nome collettivo *djeca*—figli / bambini è a tutti gli effetti un “titolo” che designa quanti ricevono la “vita *spirituale*” da Colei che li

³ Questo è l'ordine in cui compaiono, coerentemente con il genere letterario cui appartiene il messaggio, che è quello della “lettera”: una *lettera breve*, quasi un *bigliettino da “visita”*.

⁴ Qui, come in tanti altri messaggi, *draga djeco* ha il significato “forte” (non “incidentale” o “di passaggio”) di un indirizzo di saluto che vale come riconoscimento, come richiamo alla natura del rapporto con l'interpellante, come espressione di affetto; l'allocutivo è un segnale, addita il “contesto” - relazionale e affettivo - all'interno del quale va compreso tutto ciò che segue; in qualche modo si distacca dalla composizione vera e propria che nel suo sviluppo è scandita da *želim*.

Nel messaggio i destinatari sono indicati in modo molto diretto attraverso il pronome personale di 2^a persona plurale «vi—voi» (nelle forme *vama*, *vam*, *vas*, *vama*, *vas*, *vam*); sono 6 voci pronominali che, riprendendolo, si aggiungono al sostantivo *djeca*: i destinatari sono richiamati pertanto “direttamente” 7x. Nello studio di ogni messaggio conviene sempre cercare la presenza del 7, perché appartiene alla strategia compositiva, quasi elemento che garantisce autenticità e provenienza.

interpella.

Verso la fine del messaggio - in B - compare quale attributo di *blagoslov*—benedizione l'aggettivo *majčinski*—materna, propria cioè di Colei che è “madre nello Spirito”: ecco il Referente ultimo che spunta, e domina, nel secondo quadro; è lo Spirito che origina e sostiene la particolare relazione che unisce noi come “figli” alla “Madre”.

1.2.2 Le determinazioni pronominali

1.2.2.1 — Quelle che designano i “figli” sono una decina, quantità decisamente rilevante se rapportata alla brevità del testo; 6x (1x in A e 5x in B) i “figli” sono evocati in modo diretto attraverso il pronome di 2^a persona plurale *vi*—voi, variamente declinato;⁵ 4x (tutte nella prima sezione) essi sono designati in modo “indiretto”, ossia meno definito (cf *mnogo*—molti): 1x mediante il possessivo *svoj*⁶ (= *loro* / *proprio*: determinazione di “cuore”); 1x attraverso la locuzione relativa *oni koji*—quelli che; 2x con il *se*, particella che accompagna i verbi *približiti*—avvicinar-si e *obraćati*—convertir-si.⁷

⁵ Condividere *con voi*, ringraziare *voi*, spronare *voi*, sono *con voi*, benedico *voi*, grazie *a voi*. — Il pronome di 2^a persona plurale *vi*—voi, che - declinato in casi differenti - ritorna ripetutamente non solo all'interno di uno stesso messaggio, ma all'interno di singole frasi, ricorda la nota figura retorica del poliptoto, la cui funzione potrebbe essere *enfatica*. Nei messaggi il fenomeno riguarda soprattutto i pronomi, ma può interessare qualunque altro vocabolo.

⁶ Forma unica del pronome possessivo-riflessivo che vale: mio, tuo, suo, nostro, vostro, loro, proprio.

⁷ In entrambi i casi il *se*—si mantiene un valore pronominale reale (avvicinare “se stessi”, convertire “se stessi”); diverso è il caso del *se* che accompagna *ste odazvali* in B.

A	B
vama	vam
<i>onih koji</i>	vas
(su) ... <i>se</i> (približili)	vama
<i>svojim</i>	vas
(obraćajući) <i>se</i>	vam

Va rilevato, ancora, che nella seconda sezione del testo il pronome di seconda persona plurale disegna, grazie all'alternanza delle tre forme in cui viene impiegato - dativo, accusativo, strumentale, accusativo, dativo - una piccola "struttura" concentrica: a-b-c-b-a.

1.2.2.2 — La "madre", che consegna il messaggio, si autodesigna 2x con il pronome personale di prima persona singolare *ja*—io (prima al dativo e poi al nominativo), 3x con il possessivo *svoj*—mio/proprio (in connessione con *radost*—gioia, *srce*—cuore [immacolato], *blagoslov*—benedizione), 2x con il possessivo *moj*—mio (riferito a *srce*—cuore [immacolato] e *poziv*—invito); le determinazioni pronominali (in tutto 7: 5 agg. possessivi e 2 pron. personali), sono così distribuite:

A	B
<i>svoju</i> <i>svom</i> (aa) ↘	↙ Ja (b)
mi (b) ↗	↘ svojim (a)
mog (c) →	← mom (c)

Si noti la posizione incrociata e ancora una volta chiasmatica - sia pure non perfetta - di alcuni elementi (cf: *svoju-svom* ↘ *svojim* e *mi* ↗ *Ja*); la posizione di *mog* e *mom* rende le due serie di pronomi sostanzialmente simmetriche.

2. Il tema

Tra i due blocchi - due piccole ante di uno stesso dittico - ci sono numerosi elementi lessicali e concettuali che si richiamano reciprocamente; dal loro ripetersi e intrecciarsi in vario modo emerge il *tema* del messaggio, con le sue articolazioni o variazioni, altrettanti *sottotemi*.

2.1 L'amore⁸

A

Želim ... s vama podijeliti **svoju radost**. U svom **bezgrješnom srcu** ... - onih koji ... nose ... **u svojim srcima** pobjedu **mog bezgrješnog srca**

B

Želim ... potaknuti vas, da s **ljubavlju i snagom Duha Svetoga...** još više radite za Boga...

Il termine “amore—*ljubav*” (qui nella forma dello strumentale: *ljubavlju*) è collocato nel quadro B; la realtà che esso designa viene strettamente connessa, come dimostra la presenza della congiunzione copulativa *i*—*e*, con la “forza dello Spirito Santo” («*snagom Duha Svetoga*»).

Ora, lo Spirito Santo è l' “Amore” per definizione; nello stesso tempo, la terza Persona divina - così come il Padre ed il Figlio - è il «*Sanctus fortis*» confessato acclamato adorato dalla Chiesa quando eleva il canto del Trisagio.⁹ Dunque “amore e forza” sono un'endiadi: dicono una stessa ed unica realtà personale, che è lo Spirito di Dio. È questo Spirito - Spirito *dell'amore*, Potenza dell'Altissimo - che rappresenta per i “figli” il corredo necessario a svolgere un compito di sua natura

⁸ La presenza del tema dell'*amore* è evidente; tutte le varie espressioni contenute nel testo vi ruotano attorno; quelle che chiameremo *declinazioni tematiche* rappresentano solo alcuni degli infiniti costitutivi di questa sublime ed inesauribile realtà.

⁹ “*Άγιος ισχυρός* negli Improperi che si cantano il Venerdì Santo nel momento liturgico dell'adorazione della Croce. È tuttavia preghiera “trinitaria”.

straordinario: il “servizio” a Dio e al suo Regno.¹⁰

Il termine *radost*—gioia che compare in apertura del quadro A, è un’anticipazione tematica; trattandosi di un iponimo di *ljubav*—amore, appartiene alla stessa area semantica di quest’ultimo. *Gioia, amore e forza* (lo *Spirito Santo*, la vita divina) scaturiscono per noi oggi da una Fonte in modo particolare.¹¹ L’episodio della Visitazione (Lc 1,39-45) è paradigmatico; come allora, anche ora siamo “visitati” e “dalla voce di Maria riceviamo il dono dello Spirito” (s. Ambrogio, che riprende Origene).¹²

A definire il tema contribuisce infine il termine *srce*—cuore (3x, e solo in A); esso è sempre preceduto da uno o due aggettivi,

¹⁰ Anche nel messaggio dell’8.5.1986 si parla del *lavoro* che dobbiamo svolgere, e che dobbiamo svolgere con *responsabilità*: perché ciascuno risponderà secondo la propria misura.

¹¹ Ci soffermeremo più avanti sul valore di *želim*—desidero. Il termine *izvor*—fonte è nei messaggi: a Medugorje c’è una / la *fonte* della grazia / delle grazie (M-8.5.1986) — La lingua croata, come quella latina, non ha l’articolo; genitivo singolare e plurale di *milost*—grazia hanno identica forma grammaticale); questa *fonte* è in un’*oasi*, luogo di pace (M-26.6.1986); ma naturalmente, accanto all’oasi, c’è il *deserto* dove Satana sta in agguato (7.8.1986). Nel mess. del 25.11.1991 *izvor* è connesso con *ljubav* (*izvor ljubavi*): dal nostro cuore deve sgorgare come da una *fonte* / *sorgente* l’amore!

¹² Maria non è solo accanto ad ogni fonte battesimale, ma è essa stessa - “misteriosamente” (essendo *aula caelestium* “*sacramentorum*” secondo la felice intuizione di s. Ambrogio) - *grebmo verginale da cui scaturisce la Chiesa, autentico fonte battesimale* per la rigenerazione dei credenti in Cristo (i “segni” sacramentali posti in essere dalla Chiesa vanno ricondotti alla “realtà” misterica che servono ad esprimere). *Fonte* / *sorgente* della grazia (*izvor milosti*) è la Vergine stessa con la sua presenza (M-8.5.1986); noi siamo i *vasi* che ricevono i doni: primo tra tutti, che tutti gli altri comprende, il *dono della santità* (M-13.11.86), che è semplicemente il *dono dello Spirito*. Il Dono ci viene da Dio («Dio vi ha dato il dono della santità»: M-25.9.88), ma *in Maria-fonte*, nella quale abita il Santo (Efrem: *Nat* 4,154); nell’oggi della salvezza nessuno nasce alla santità se non è concepito dalla Vergine (P. Crisologo, *Sermo* 117,1). Il 24.10.85 la Madre di Dio ci mette a parte del suo desiderio di “rivestirci” di *santità*, bontà, obbedienza, *amore di Dio*; ora *la veste* è uno dei simboli più antichi legati al rito del battesimo. C’è una lettura “liturgica” dei messaggi - e del ruolo salvifico anche sacramentale di Maria - che non è stata ancora effettuata. — Potrebbero tornare utili, almeno in certa misura, le riflessioni svolte all’inizio del secolo scorso da E. Commer (*Relectio de Matris Dei munere in Ecclesia gerendo*, Viennae 1906); l’autore considera Maria *Sacramentum majus*.

ed occupa costantemente la posizione finale dei relativi sintagmi in cui è inserito; la triplice ripetizione - nello stile dell'anafora - equivale senza dubbio ad una forte sottolineatura. L'Amore, che è Dio, può essere ospitato *solo* nel "cuore" della persona: in primo luogo, e in pienezza, nel Cuore Immacolato che è Maria, ma di seguito nel cuore dei discepoli / figli nella misura in cui si aprono al Dono. È sul cuore che il Signore posa il suo sguardo («ha guardato all'umiltà della sua Serva...»), ed è il cuore il luogo / tempio in cui egli opera meraviglie («grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente...»).

2.2 Le declinazioni tematiche

— Il messaggio si apre con una *dichiarazione d'amore*: la Madre riconosce le persone cui si rivolge come «figli» definendoli «cari—*dragi*» (A);¹³ e si chiude con il riconoscimento dell'*amore ricambiato*: «avete risposto» (B).

— Il "modo" in cui si estrinseca il rapporto vitale madre-figli è quello del *desiderio* (*želim*: 2x); il desiderio è "volontà di bene", implica l'esistenza di un "progetto", presuppone e rispetta la "libertà" degli interpellati / invitati.¹⁴ Sul piano in cui si colloca, tale rapporto è fondamentalmente e costantemente formativo-generativo; è finalizzato a una *nascita* che è nascita alla vita soprannaturale, nel "già" che accompagna la nostra peregrinazione terrena e nel "non ancora" della condizione gloriosa in cui godremo la perpetua libertà dei figli: figli di Dio («*jer ste vi djeca*

¹³ Anche *blagoslivljati*—benedire e *blagoslov*—benedizione dal punto di vista etimologico sono portatori di un significato vicino a quello di *drag*; vanno ricondotti infatti a *blag* il cui significato originale è certo *dobar*—buono, ma quello più corrente equivale al latino *benignus*, *lenis*, *suavis*, ed anche *beatus* (P. SKOK, *Etimologijski Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, ad voces). L'essere "cari" non è uno *status*, ma l'esito di un processo animato dalla "grazia"; è più l'effetto della "benedizione" che dello sforzo personale di chi osserva comandamenti precetti insegnamenti, benché lo presupponga.

¹⁴ Cf le ricorrenze di *sloboda* nei messaggi.

Božja»¹⁵) e di Maria («*Svi ste moja dječica*»¹⁶).

— Dono d'amore è la *condivisione della gioia*, motivata qui dal fatto che “molti” sono quelli che hanno risposto al Suo amoroso invito.¹⁷ Essa è accompagnata dal *ringraziamento* (gr.: εὐχαριστία)¹⁸ e dalla *benedizione* (gr.: εὐλογία) *della Madre*:¹⁹ due azioni di sapore molto liturgico.²⁰

— Persone che si amano ricercano la *vicinanza reciproca*. In A, la Madre dichiara di *percepire* («osjećam») “*nel*” suo *Cuore Immacolato* la corrispondenza d'amore dei figli, i quali accogliendo l'invito alla preghiera e alla conversione fanno propria e portano già in se stessi la “*Sua*” *vittoria* sul peccato e sulla morte: peccato e morte sono per Lei realtà assolutamente estranee, che possono tuttavia essere annientate anche in noi. L'invito alla preghiera e alla conversione è talmente forte nei messaggi che anche l'affermazione con cui si chiude il primo quadro ha un grande peso: *la corrispondenza all'amore di Dio* è infatti oggetto del giudizio finale, da cui dipende la salvezza definitiva di ciascuno; il messaggio insinua che questo giudizio è in atto “oggi” *nel Cuore Immacolato della Madre di Dio*, testimone e insieme Avvocata dei figli che - pur nella loro inadeguatezza²¹ - rispondono

¹⁵ « ... perché voi siete figli di Dio » (M-25.2.1988).

¹⁶ «Tutti siete figliolini miei» (M-25.1.1994).

¹⁷ Ma il suo invito altro non è che l'*invito di Dio*. Si veda, per non fare che un esempio, il messaggio del 25.4.88: «Dio desidera farvi santi; perciò *per mezzo di me vi invita* al completo abbandono».

¹⁸ Il tema dell'amore si declina altresì come *riconoscenza* per quello che facciamo: Maria ci ringrazia due volte in questo messaggio, ma infinite volte in tutte le parole che ci ha rivolto («*vas ne znam po koji put pozivam i zahvaljujem vam za sve što činite na moje nakane*—non so quante volte [!] vi invito e vi ringrazio per tutto ciò che fate secondo le mie intenzioni»: M-25.6.1987).

¹⁹ La *benedizione* impartita dalla Madre di Dio andrebbe studiata anche alla luce dell'A.T., e andrebbe raffrontata con le benedizioni dei Patriarchi (talora vere e proprie *investiture*, potevano designare l'*erede...*), dei grandi mediatori dell'Alleanza (Mosè, Aronne...), dei sacerdoti.

²⁰ La presenza - nell'evento epifanico cui appartengono i messaggi - dell'*azione di grazie* e della *benedizione*, lascia intuire un'azione liturgica in atto, un'azione sacramentale e salvifica di portata cosmica.

²¹ «*Sam vas izabrala ovakve takvi jeste*.—Vi ho scelti così come siete». (24.5.1984)

con tutto l'amore di cui sono capaci.²² In B, a conferma della reciprocità dell'amore, Ella li rassicura circa la propria *vicinanza* («*ja sam s vama*—io sono con voi»), vale a dire circa la propria “presenza”, “assistenza”, “protezione”: è la stessa promessa di Gesù (Mt 28,20).

— È il *cuore dei figli* che “porta” in modo particolare la “vittoria” / “trionfo” (questo significa *pobjeda*) del Cuore Immacolato della Madre.²³ Se siamo resi capaci di “portare” è perché in realtà “siamo *portati*”²⁴ (ossia *ri-generati, sostenuti, alimentati, diretti*, in una parola: *amati*) dal suo Cuore Immacolato che “porta” Colui che con la sua potenza sostiene il creato; è un abbraccio di vita eterna: nel suo Cuore c'è il Dio Vivente.

— “*Segni*” d'amore, ossia “*segn*” che la vittoria dell'amore è un processo già in atto,²⁵ che la salvezza si sta compiendo, sono il nostro incessante pregare e la nostra incessante conversione,

²² Il *Dominus-Kýprios* condivide con la propria Madre, *Domina-Kýpía*, l'ultima parola su di noi. Il mess. del 6.2.86 recita: «*Vi cete odgovarati meni i momu Sinu Isusu.*—Voi risponderete a me e a mio Figlio Gesù». - Non c'è “luogo” di percezione dell'amore e della sua autenticità più appropriato del Cuore santissimo di Maria dove dimora *lo Spirito* di Dio. Il Regno di Dio sarà la realtà salvifica definitiva in cui ci sarà *un solo Cuore* (cf M-25.7.99); il dinamismo che porta alla piena attuazione di questa realtà è già operante. - Quanto alla condivisione del potere giudicante, Cristo l'ha promessa ai suoi che lo hanno seguito (Mt 19,28//); e chi ha seguito Gesù più di Lei?

²³ Il “suo” trionfo sul male e sulla morte, sul diavolo nemico di Dio, su tutto il negativo, è anche il “nostro” trionfo, lo condividiamo con Lei; possiamo aprire il cuore alla gioia: il Regno di Dio è in mezzo a noi, sta venendo *silenti opere* (cf il *Post communio* del form. 8 della CMBMV: *Sancta Maria de Nazareth*). La pienezza della vita - il Dio che *si rivela e si dona a chi lo cerca* (cf MM 25.9.1987 e 25.2.1990) è accessibile *ora!* Come Maria è la Donna Nuova che *porta* in sé il Figlio di Dio fatto uomo, così noi *portiamo Dio* nel nostro cuore ricevendolo - come nella sua prima manifestazione - dalle mani immacolate di Maria; i *Messaggi del giovedì* sono espliciti su questo punto.

²⁴ «*Ja sam s vama i sve vas nosim u svom srcu* i blagoslivljam vas svojim *majčinskim* blagoslovom.—Io sono con voi e tutti voi *porto nel mio* cuore e vi benedico con la mia *materna* benedizione» (M-25.9.2000) - *Nositi*—portare è verbo che si addice alla “gestante”.

²⁵ È vittoria personale di Maria il suo eterno amore per il Signore e per tutte le sue creature. Anche Lei, come il Figlio, ha vinto il mondo e ci consegna al Padre come suoi trofei: i salvati sono la sua corona!

l'essere cioè costantemente rivolti verso la persona amata: Dio, che si rivela *nel volto della Madre* e desidera essere riconosciuto in *quel volto*, donarsi attraverso *quel Cuore sacratissimo*, accogliere la nostra risposta d'amore attraverso *quelle mani*.

— L'amore infine si esprime nell'*incoraggiamento* a "lavorare" con gioia - la gioia che Maria *con-divide* con noi - in una tensione oblativa vieppiù crescente (*još više*) "per Dio e per il suo Regno"; perché di questo si tratta: del Regno di Dio. Dobbiamo essere consapevoli della grazia che ci viene offerta; più che il richiamo a un dovere, qui c'è il riconoscimento (e insieme il "conferimento") di una "dignità": essere "*vicini a Maria*" significa essere "*con Lei al servizio*" di Dio e del suo Regno²⁶ che viene! Le *venute / manifestazioni* della Madre di Dio (3x ricorre nei messaggi l'espressione *preko mojih dolazaka*²⁷) non sono senza relazione con la *manifestazione e il Regno* di Cristo («i njegovim dolaskom i njegovim kraljestvom» in 2Tim 4,1²⁸).

Una conclusione metodologica: è l'analisi della struttura che fa emergere il *tema* centrale del messaggio e il modo in cui esso risulta elaborato. Già questa operazione, previa all'approfondimento del testo, lascia intuire il dato teologico di fondo: *l'avvento del Regno, il suo irrompere definitivo e vittorioso nel mondo, è opera dello Spirito Santo in sinergia con l'azione sacramentale, mediatrice, salvifica del Cuore Immacolato di Maria*.²⁹ La rigenerazione del Popolo di Dio è finalizzata alla piena

²⁶ Ildefonso di Toledo rivolgendosi a Gesù dice: «fa' che io ami la Madre tua quanto occorre per raggiungere in me il compimento del tuo amore; fa' che io serva la madre tua in modo che io dimostri così d'aver servito Te stesso; fa' che ella mi tenga nel suo servizio in modo che così io riconosca d'esserTi piaciuto; fa' che la sua signoria mi conservi nella vita di questo mondo, affinché tu divenga il mio Signore per l'eternità» (*La perpetua verginità di santa Maria*, cap. XII).

²⁷ Cf MM 25.6.1991, 25.9.1992, 25.3.2003.

²⁸ «Zaklinjem te - pred Bogom i Kristom Isusom koji će suditi žive i mrtve, i njegovim dolaskom i njegovim kraljevstvom. — Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, *per la sua manifestazione e il suo regno*».

²⁹ A ragione definita *pneumatofora* (Bulgakov).

collaborazione con il Signore, che vuole aprire all'umanità intera l'orizzonte della vita eterna, nella quale siamo già ora introdotti - per volontà di Dio - con la cooperazione / mediazione della "Madre della Vita", della Madre di Cristo "autore della vita" (ἀρχηγὸς τῆς ζωῆς: At 3,15), che - cf. 2Tim 4,1 - ci viene incontro come Salvatore e Giudice.

3. Linguaggio e teologia

Mi soffermo soprattutto su vocaboli e sintagmi che per una ragione o per l'altra sono *specifici di questo messaggio*.³⁰ Per comprenderne il senso occorre guardare simultaneamente a due ambiti distinti che risultano però essere anche due percorsi obbligati: α) l'intero *corpus* («*sve Poruke*»), ovvero il contesto immediato; β) la Sacra Scrittura, contesto remoto ma nello stesso tempo - per ragioni che si comprenderanno agevolmente seguendo lo sviluppo dell'indagine - fonte primaria dei messaggi stessi.³¹

³⁰ Tralascio le espressioni che ricorrono dovunque e sempre, benché non tutte e non sempre con lo stesso significato o con la stessa funzione in rapporto al tessuto del testo. Non si può sostenere che i messaggi di Međugorje sono tutti uguali; stante però la somiglianza tra i testi (e sono ormai molti), ci si deve ogni volta chiedere dove stia la novità: se vada ricercata nel contenuto, nel lessico, oppure nella forma letteraria del testo e nelle connessioni che essa stabilisce tra le singole parti, o negli artifici retorici; bisogna fare attenzione - in una parola - alle *sfumature*, nessuna delle quali è teologicamente insignificante.

³¹ L'orientamento dell'indagine in ambito biblico obbedisce a un invito preciso di Maria, ripetuto più volte: *leggete la Bibbia* (cf MM 18.10.84, 14.2.85, 25.6.91, 25.8.96, 25.1.99, 25.9.99...). — Inutile dire che questa è solo una *prima* lettura del messaggio del 25 agosto 2000; mi inoltrerò sul terreno dell'*equivalenza* solo quando i riscontri lessicali non daranno risultati significativi. Scopo del lavoro è attirare l'attenzione su testi tutt'altro che banali e ripetitivi. È importante capire, anche - e forse prima di tutto - attraverso i messaggi, quello che sta succedendo; non è in questione tanto il "fenomeno" Međugorje, quanto il suo "significato" per la Chiesa e per il Mondo.

3.1 *Podijeliti*—condividere

«*Želim s vama podijeliti svoju radost*—Desidero **condividere** con voi la mia gioia».

α) Il verbo in sé significa *elargire, conferire*, ma qui vale *dividere / far parte di* qualcosa con qualcuno; questa è, finora, la sola occorrenza di *podijeliti* nei Messaggi.

β) Per quanto riguarda la “*condivisione della gioia*” nella Bibbia, occorre affidarsi ai concetti equivalenti:³²

— Gv 15, 11: «... perché *la mia gioia sia in voi* e la vostra gioia sia piena»;³³

— Gv 17, 13: «perché *abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia*»³⁴; va tenuto presente anche Gv 16, 22: «ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e *nessuno vi potrà togliere la vostra gioia*».³⁵

La *gioia* - come abbiamo visto³⁶ - va ricondotta allo Spirito Santo da cui proviene; la connessione *gioia / Spirito Santo* è in 1Ts 1,6; At 13,52: «i discepoli erano pieni “di gioia” e “di Spirito Santo” (*χαράς καὶ πνεύματος ἁγίου*)»... *Gioia / Spirito Santo / Regno di Dio* sono associati in Rm 14,17³⁷ e Gal 5,21-22³⁸; qui,

³² Due sole occorrenze in ZB: Gdc 7,16 (*dividere in parti*); 2Mac 4,11 (*concedere*). Il sostantivo corrispondente - *podijeljenost* - è solo in Gv 9,16 ma significa *divisione / dissenso*.

³³ «Ovo vam rekoh, *da radost moja bude u vama* te da radost vaša bude potpuna».

³⁴ « ... da oni imadnu u sebi radost, koju ja posjedujem, u svoj punini».

³⁵ « ... ali ću vas opet vidjeti, te će se obradovati vaše srce, i vaše vam radosti nitko neće moći uzeti».

³⁶ Cf sopra § 2.1.

³⁷ «*Kraljevstvo se Božje* ne sastoji u jelu i piću, nego u pravednosti, miru i *radosti po Duhu Svetom*—*Il Regno di Dio* infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e *gioia nello Spirito Santo*».

³⁸ « ... oni koji čine takva djela neće baštiniti *kraljevstva Božjega*. Naprotiv, *plod su Duha: ljubav, radost, mir, strpljivost, blagost, dobrota, vjernost, krotkost, uzdržljivost*.— ... circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà *il regno di Dio*. *Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza,*

dove l’Apostolo indica quale primo “frutto dello Spirito” l’amore—*ljubav*, sembra addirittura esservi coincidenza tra “Spirito Santo” e “Regno di Dio”: il Regno di Dio è *plod*—frutto dello Spirito.

I passi richiamati stanno sullo sfondo come possibili punti di riferimento per la definizione del significato del testo con il quale proprio Gal 5,21-22 ha ben quattro vocaboli in comune: *kraljestvo*, *Duh*, *ljubav*, *radost*; potremmo essere di fronte a una sia pur parziale citazione paolina, almeno per quanto attiene al “lasciarsi guidare” dallo Spirito, “vivere” dello Spirito, “camminare” secondo lo Spirito. «Desidero *condividere con voi la mia gioia*» significa: «desidero *rendervi partecipi del dono dello Spirito*». Il *Dono* sgorga - letteralmente - dal Cuore trafitto di Cristo; è lo Spirito che fa di noi un solo corpo *in e con* Cristo, ed è dall’*unione con Cristo* che la gioia trascorre indefettibilmente nel cuore dei fedeli, come attestano i passi giovannei citati. Il *condividere* di cui parla Maria va inteso in senso propriamente “sacramentale”: il Signore le ha affidato un’*unzione*.

3.2 *Bezgrješno Srce*—Cuore Immacolato

«U svom *Bezgrješnom Srcu* osjećam...—Nel mio **Cuore Immacolato** (io) sento ... »

α) Diversi altri messaggi, dettati prima di quello in esame, contengono questa espressione; li passo in rassegna in ordine cronologico.

a. — «A onda vas pozivam na posvetu *mome Bezgrješnom Srcu*. Želim da se posvetite osobno, kao obitelji i župe, tako da sve pripada Bogu preko mojih ruku». (25.10.88)

«E quindi vi invito alla consacrazione *al mio Cuore Immacolato*. Desidero che vi consacriate come singoli, come famiglie e come

dominio di sé».

parrocchie, in modo tale che tutto appartenga a Dio attraverso le mie mani». Il messaggio contiene l'invito alla "consacrazione" al Cuore *Immacolato* di Maria,³⁹ consacrazione che deve essere "personale", "familiare", "comunitaria": a tutti i livelli! Alla luce del messaggio del 25 agosto 2000 si può dire che la consacrazione a Maria - più volte esplicitamente sollecitata⁴⁰ - acquista significato proprio in relazione al Regno di Dio:⁴¹ il fine di questa consacrazione è infatti "che tutto *appartenga* a Dio (detto altrimenti: che di tutto *prenda possesso* finalmente il Signore: cf Ap 19,6) "attraverso Maria", che nel messaggio qui richiamato si presenta come *Virgo offerens* (cf il riferimento alle "mani"), come "Regina" che presenta al Re tutte le realtà create bisognose di salvezza: uomini e cose (*sve—tutto*).⁴² Il 1° agosto 1985 invitava i suoi figli a donarsi / consacrarsi a Lei, a mettersi "nelle sue

³⁹ *Bezgr(j)ješan*: 16x in 15 messaggi.

⁴⁰ L'invito alla "consacrazione a Maria" è presente già nei *Messaggi del giovedì* (cf MM17.5.1984 e 27.11.1986). Il riferimento esplicito all' "immacolatezza" è proprio solo dei *Messaggi del 25 del mese* (8x fino all'agosto del 2000, altrettante negli anni successivi, dal 2009 al 2013).

⁴¹ «Cercate prima il Regno di Dio...»: Mt 6,33. Se abbiamo veramente a cuore il Regno di Dio, ci viene indicata una *via* per accedervi con sicurezza e immediatezza.

⁴² Una chiara funzione di "mediazione" in modalità liturgica; l'*offerta* a Dio dei salvati appartiene alle funzioni sacerdotali di Maria. Gesù è il "sommo sacerdote" e il "mediatore" della Nuova Alleanza; la Nuova Eva è tuttavia associata al Nuovo Adamo nell'opera della Redenzione e della Riparazione. — Maria è la Chiesa; la Chiesa è il "corpo di Maria" direbbe s. Efrem (*Diatessaron* IV, 15; XII,5 – Cf P. YOUSIF, *Maria e la fine dei tempi in sant'Efrem*, in AA. VV., *Maria e la fine dei tempi. Approccio biblico patristico storico: «Études Mariales (1984-1986)»*, Città Nuova Editrice, Roma 1994, p. 65; ID., *L'Eucharistie chez saint'Éfrem de Nisibe*, Pontificium Institutum Orientale, Roma 1984, p. 349). Lo stesso concetto è espresso da Massimino Visigoto (*De Nativitate Domini*: CMP III, 2136). Il *Breviarium Gothicum* recita: «Virgo Israel, quae utique mater Videntis intelligeris: *adorna tympana tua, id est, membra Ecclesiae tuae*: ut te habeamus patronam in saeculo, quam beatam reginam credimus permanere in futuro...» (M. GARRIDO, *La Realeza de María en las liturgias occidentales*, in *Estudios Marianos* XVII, p. 107). Solo se siamo *Corpo di Maria* - come "figli" da Lei generati nello Spirito - siamo *Corpo di Cristo*, non diversamente; questa è la fede *ortodossa* che siamo chiamati a professare.

mani”, per consentirLe di *donarli / offrirli a Dio come piccoli fiori freschi*⁴³ e *senza peccato*.⁴⁴ Senza peccato, immacolato è il Cuore di Maria; se per Lei questa condizione è grazia “originaria”, per i suoi figli è meta “raggiungibile”; con il Suo aiuto è possibile divenirLe progressivamente “conformi”, così com’Ella è “conforme” all’immagine del Figlio.

b. — «Zato, draga djeco, pomozite *da moje bezgrješno srce zavlada u svijetu grijeha*». (25.9.91)

«Perciò, cari figli, datemi il vostro aiuto affinché *il mio Cuore Immacolato regni (prevalga / prenda il sopravvento / d’omini / trionfi)* in questo mondo di peccato»; testo molto vicino e quasi complementare a quello del 25.8.2000: *pobjeda*—vittoria e *zavladati*—trionfare appartengono alla stessa area semantica. La Madre chiede ai figli di aiutarLa - con le loro preghiere e i loro sacrifici - a sconfiggere Satana, il cui volto vergognoso riesce a trascinare sulla via del peccato e della morte un grandissimo numero di persone.⁴⁵ La divina bellezza e il fascino del Cuore Immacolato di Maria stanno agli antipodi dell’orrido rappresentato

⁴³ Cioè non avvizziti, appassiti. L’immagine del fiore, che può a prima vista sembrare solo bella e poetica, in realtà è metafora biblica per indicare il “Figlio”. A partire dalla rilettura di Nm 17,23 dove si parla della verga / bastone di Aronne fiorita nella Tenda della Testimonianza, la Tradizione, interpretando le profezie dell’Antico Testamento riguardanti l’Emmanuele-Messia, ha colto un dato importante per la fede: Maria è la “*virga*” (di Iesse) la quale ha *generato* - in modo miracoloso perché verginale - il “Fiore” (Cristo). Sulla linea della *generazione verginale* di tutti i figli di Dio si comprende la metafora dei “fiori” di cui si parla nei messaggi, o dei “*piccoli fiori*” - *cvjetić* è infatti diminutivo di *cvijet* - in rapporto al “*grande Fiore*”, Gesù, l’Unigenito del Padre, che Ella ha concepito e dato alla luce per opera dello Spirito Santo.

⁴⁴ «Ja vas pozivam da mi se predate da vas mogu darivati Bogu svježe i *bez grijeha*».

⁴⁵ «*Jer sada kao nikada Sotona želi pokazati svijetu svoje sramotno lice kojim želi zavarati što više ljudi na putu smrti i grijeha*.—Perché ora come non mai Satana vuole mostrare al mondo il suo volto vergognoso con il quale vuole sedurre quante più persone possibile sulla via della morte e del peccato». - Per l’associazione *zavladati-grijeh* cf Sal 19 (18),14 dove si parla dell’orgoglio, il *grande peccato* in cui l’orante non vuole cadere per non esserne *dominato*.

dal principe delle tenebre: bisogna optare.

c. — «Molitva je radost. Molitva je ono što ljudsko srce želi. Zato približite se, dječice, mome bezgrješnom Srcu i otkrit ćete Boga». (25.11.94)

«La preghiera è gioia. La preghiera è ciò che il cuore umano desidera. Perciò *avvicinatevi, figlioli, al mio Cuore Immacolato e scoprirete Dio*». Proprio qui la preghiera è indicata come il bisogno primario del nostro cuore⁴⁶ e la *sola* via che ci porta a incontrare Dio, il quale si rivela a noi «in pienezza».⁴⁷ Nella Chiesa di Cristo non si dà preghiera che realizzi davvero tale incontro senza avvicinarsi a Maria, Tempio santissimo dello Spirito Santo, sola degnissima *domus orationis*. Ciò che si legge in At 1,14 non è un episodio di passaggio - sia pure altamente significativo - che appartiene alla primitiva comunità: è la condizione esistenziale “normativa” per la Chiesa di Gesù, che è essenzialmente “Chiesa in preghiera *con Maria*”. L’*avvicinarsi a Lei* va compreso nella linea dell’*avvicinarsi a Cristo, pietra rigettata dagli uomini ma resa da Dio pietra angolare*, per diventare a nostra volta “pietre vive di un edificio spirituale” (cf 1Pt 2,4). Tutto lascia pensare che siamo di fronte al ripetersi di un evento, autentico segno di contraddizione voluto da Dio per portare alla luce i pensieri di molti cuori: irrimediabilmente chiusi nel rifiuto (della Madre, questa volta⁴⁸), ovvero aperti e riconoscenti per l’ennesima quanto straordinaria opportunità di salvezza offerta anche al nostro

⁴⁶ Cf *hrana*—nutrimento nel messaggio del 25.6.2013.

⁴⁷ «*Draga djeco, ...vjerujte da vam se Bog u svojoj punini nudi*.—Cari figli, ... credete [impt.] che Dio si rivela a voi in pienezza!». (M-25.10.1987)

⁴⁸ Già s. Efrem contemplava in uno dei suoi celebri inni (Nat. 5,21) i prodigi operati da Dio in Maria, considerando che proprio Lei, povera e di umile condizione (*deiecta*) era stata eletta a Madre di Dio: anch’essa “pietra scartata dai costruttori” che diviene pietra angolare (cf *Protovangelo di Giacomo* X,1-2: l’episodio della fanciulla allontanata dal tempio perché non più in età per restarvi e ormai quasi “dimenticata”, cui tocca ‘in sorte’ di tessere la porpora e lo scarlatto). La sua “bassezza” va compresa alla luce della volontarietà: perché è l’Immacolata Regina che si fa “serva”, immagine e profezia del Figlio che assumerà la forma del “servo”.

tempo.⁴⁹

d. — «Pozivam vas, dječice, pomozite mi svojim molitvama što više srdaca približiti mome Bezgrešnom Srcu. (25.5.1995)

«Vi prego, figlioli, aiutatemi con le vostre preghiere ad *avvicinare al mio Cuore Immacolato* quanti più cuori (possibile)». Il linguaggio è identico a quello del mess. del 25.8.2000; ma mentre qui c'è la prospettiva dell'attesa, lì c'è quella del compimento, almeno incipiente:⁵⁰ sono infatti “molti” coloro che si sono avvicinati al suo Cuore Immacolato,⁵¹ pur restando obiettivo finale il “tutti—svi”.

La nostra preghiera dunque è un aiuto *per* Maria ad *avvicinare al suo Cuore Immacolato* il maggior numero possibile di persone;⁵² il poter “avvicinarsi a Lei” è opera della “grazia”, e di Maria “piena di grazia”, *Mater gratiae*. È evidente, da questo testo, che alla Madre del Signore è affidata una duplice missione: di mediazione e di salvezza. I Vangeli dell'infanzia dimostrano senza ombra di dubbio che fin dall'inizio della nuova economia Dio si lascia trovare - nella persona del suo Figlio - solo in Maria, che giustamente ha definito se stessa «*posrednica—mediatrice*» tra

⁴⁹ Nel piano di Dio, in questo preciso momento della storia della salvezza, la “risposta” - libera - non è tuttavia un'opzione facoltativa: Dio si aspetta che in tutta libertà aderiamo alla missione e alla persona di Maria che sta attuando un disegno misterioso a favore dell'umanità intera; siamo chiamati anzitutto a “credere” (*vjerujte!*: 5x).

⁵⁰ Un movimento positivo di “avvicinamento al Cuore Immacolato” è in atto; i figli sono chiamati ad intensificare il loro impegno perché tutti possano rispondere all'appello della Madre.

⁵¹ Sul desiderio di Maria che con lei e con Gesù si raccolga il maggior numero di persone possibile cf il primo dei messaggi del giovedì (1.3.84). Maria è *Arca salutis*.

⁵² Non basta che siamo noi a volerci avvicinare; senza l'aiuto della *Piena di Grazia* sarebbe impresa impossibile.

noi e Dio.⁵³ La mediazione “salvifica” della Chiesa, chiamata ad essere *vergine—sposa—madre* come il suo Archetipo (mediazione affidata a tutti i suoi membri, a livelli diversi, secondo la “grazia” concessa a ciascuno) è tale, ed è efficace, solo se *innestata* nella mediazione che è della “Madre di Dio”, nonché “Madre della Chiesa” da sempre;⁵⁴ e la mediazione di Lei è realmente salvifica, perché radicata nell’*unica* mediazione di Cristo.⁵⁵

e. — «Dječice, vi ste mi dragi i sve vas volim i pozivam da mi budete bliži i da vaša ljubav prema mome Bezgrješnom Srcu bude žarča». (25.10.96)

«Figlioli, voi mi siete cari e tutti vi amo e vi invito: *siatemi più vicini, e che il vostro amore per il mio Cuore Immacolato sia più ardente*». L’invito di Maria, che si autodefinisce “Cuore Immacolato” (è la sua identità originaria davanti a Dio, il titolo che precede tutti gli altri e che le appartiene «fin dal primo istante della sua concezione»⁵⁶) è di *stare a Lei vicini* per consentirLe di

⁵³ M-17.7.1986: «*Io sono mediatrice tra voi e Dio*» (cf MM 18.3.2012 e 2.7.2012 a Mirjana); la Tradizione lo riconosce: *Deum hominibus, Virgo, conciliasti mirabiliter, inter Eum et nos mediatrix interveniens* (GIUSEPPE INNOGRAFO, *Mariale*, PG 105, col. 1408. Questa mediazione si configura come *rigenerazione*: è Lei - il cui mistero si espande e si prolunga nella Chiesa - che Cristo ha voluto come acqua primordiale-verginale che ci purifica e ci restituisce di nuovo alla vita in Dio (*O fons pure, ex quo Christus emanavit, irriga animam meam, quae omnium passionum aestu adurit, et ab ingruentibus molestiis salva me. – O fons, qui aquam indulgentiae ac remissionis scaturis, peccatorum meorum manantes aquas exsicca. – Tamquam fons reformationis nostrae, me totum serpentis ictibus contritum reforma ac redintrega*: GIUSEPPE INNOGRAFO, *op. cit.*, coll. 1039, 1298, 1310).

⁵⁴ Il *tum... tum* del prefazio proprio della messa votiva B. M. V. “Fons lucis et vitae” non evidenzia bene il nesso *causale* Maria-Chiesa.

⁵⁵ Se la Chiesa-istituzione, per ragioni legate a situazioni storiche contingenti, dovesse venir meno a questo ruolo, non viene meno l’*actio salvifica* di Dio che attraverso lo Spirito Santo e Maria mantiene vivo il sacerdozio comune dei fedeli. Nella storia del cristianesimo, in tante occasioni e in vari angoli della terra la devozione mariana di popoli lasciati a se stessi, senza guide gerarchiche, ha salvato la fede cattolica.

⁵⁶ Così la definizione dogmatica della bolla *Ineffabilis Deus*.

rinnovarci, avvicinarci al Cuore di Cristo e fare di noi i “suoi strumenti” di rinnovamento del mondo («*pkoko vas želim obnoviti svijet*»); per mezzo della conversione diventiamo infatti «sale della terra e luce del mondo» (M-25.10.1996). Se ci invita a guardare al suo Cuore Immacolato con amore *più ardente*,⁵⁷ è dunque per una ragione ben precisa, che si comprende alla luce della missione stessa di Gesù, venuto a portare il “fuoco sulla terra” (Lc 12,49). La possibilità di essere strumenti efficaci di salvezza per il mondo è legata alla *prossimità / comunione* con Maria, la Madre del Signore: «*vas volim i pozivam da mi budete bliži*—vi amo e (vi) invito a starmi più vicini».⁵⁸

f. — «Posebno pozivam sve one koji su se posvetili mome Bezgrješnom srcu, da postanu primjer drugima».
(25.8.1997)

«Invito in modo particolare tutti quelli che *si sono consacrati al mio Cuore Immacolato*, a diventare *un esempio* per gli altri». Come Gesù ha proposto a tutti se stesso come modello («imparate da me»⁵⁹), così la Madre del Signore. Ai “figli” - proprio perché “chiamati” a dividerne la missione salvifica⁶⁰ - è richiesta una

⁵⁷ Cf, qui sotto, M-25.4.2011 (§ j.) — «Fac ut ardeat cor meum...» chiede la Chiesa nello *Stabat Mater*. Lc 22,44 ricorda la preghiera di Cristo che proprio nell’agonia si fa “*più ardente*”: «*još je žarče molio...*»; è il solo passo biblico in cui ricorra il comparativo di *žarki*—ardente. – Il fatto che Maria faccia riferimento al proprio “Cuore” esprime certamente la sua capacità di amare di amore infinito, ma occorre dire che sulla scorta dei messaggi questo “simbolo” si lascia definire - oltre che come *puro e indiviso amore* - anche come *pura preghiera, pura adorazione...* Questa è anche la nostra specifica vocazione: nella preghiera di consacrazione dettata a una veggente la Madonna ci invita a dire: «*mi te beskrajno volimo*: noi ti amiamo infinitamente», senza limiti, condizioni... Ciascuno è chiamato ad essere davanti a Dio - essenzialmente - “cuore”; altrimenti non c’è vera esistenza.

⁵⁸ M-25.10.1996.

⁵⁹ Mt 11,29.

⁶⁰ C’è una mediazione salvifica implicita nella “testimonianza della fede” alla quale è tenuto ogni credente; a tale testimonianza è connessa una *beatitudine*, come - sotto la mozione dello Spirito Santo - proclama Elisabetta nell’episodio della Visitazione.

profonda sintonia con Colei che la Chiesa riconosce come *exemplar* (10x nella *Collectio missarum de B. M. V.*).⁶¹ La presenza di Maria, inviata per *istruire e guidare sulla via della salvezza*, interpella la nostra fede; per poter ottenere il suo aiuto occorre aprire il cuore⁶² a un mistero di grazia che ora non comprendiamo ma che presto comprenderemo, ed avremo di che rammaricarci per non aver saputo riconoscerlo e accoglierlo (*ćete žaliti*: M-25.8.1997). Il mezzo per aprire il cuore alla fede nel mistero di salvezza in atto è, in modo particolare, la preghiera del rosario.⁶³

g. — «Draga djeco! Danas vas pozivam da *se približite mome Bezgrješnom Srcu*». (25.10.1998)

«Cari figli! Oggi vi invito ad avvicinarvi al mio Cuore Immacolato». Lo scopo dichiarato dell'invito formulato nell'ottobre 1998 quando - invitandoli al digiuno alla preghiera e alla conversione - chiamava i "figli" a rinnovare l'*ardore* dei primi giorni delle apparizioni, è quello di *trasfigurarli*,⁶⁴ condurli al Cuore di Gesù per essere riempiti del suo amore: li troveranno la vera pace, che solo Dio può dare.

⁶¹ «Danas vas pozivam da mi date svoje srce da ga mogu mijenjati *da bude slično srcu mome*.—Oggi vi invito a consegnarmi il vostro cuore perché io possa cambiarlo *affinché sia simile al mio cuore*». (M-15.5.1986)

⁶² Cf At 16,14 ("aprire il cuore per *aderire*").

⁶³ Cf «*Preko krunice otvorite mi svoje srce, i mogu vam pomoći*.—Per mezzo del rosario voi aprite il vostro cuore a me, ed io posso aiutarvi». (M-25.8.1997)

⁶⁴ *Preobraziti*: stesso verbo usato in ZB per parlare della trasfigurazione del Signore (Mc 9,2: «Poslije šest dana uze Isus sa sobom Petra, Jakova i Ivana te ih izvede na visoku goru, nasamo, njih same. Tu *se* pred njima *preobrazi*). Qui "trasfigurazione" equivale senza dubbio a *rinascita, rigenerazione*: tema molto presente nei Messaggi. — A integrazione di quanto detto *sopra* in 3.2.a.c, bisogna considerare ancora 1Pt 2,4-5; οἰκοδομεῖσθε, *superaedificamini*^{vg}, indica «l'inserimento pneumatico del singolo nell'edificio della comunità» (O. MICHEL, οἰκοδομῆω, in: GLNT VIII, 398-399); 1Pt 2,6 prosegue con il richiamo alla *nuova Sion* in cui è posto come pietra angolare il Risorto; ma con il Risorto c'è la "Figlia di Sion": il nuovo edificio spirituale è edificato su queste due "pietre", un *Cor unum*.

I messaggi contenenti l'espressione *Bezgr(j)ešno Srce* precedenti la data del 25.8.2000 offrono una serie di indicazioni che consentono di avanzare nella comprensione del disegno di salvezza che Dio sta attuando oggi per mezzo di Maria: attraverso i "consacrati al suo Cuore Immacolato" Ella desidera portare a compimento la *Sua* missione di "rinnovare il mondo", conducendolo all'incontro con il Salvatore, alla vittoria sul male e sulla morte, al dono definitivo della pace.

I messaggi successivi forniscono ulteriori elementi di valutazione della dinamica dell'evento in atto. Rapidamente.

h. — «*Prikažite sve vaše radosti i žalosti mome Bezgrješnom srcu da vas mogu sve voditi mome predragom Sinu kako biste u njegovom srcu pronašli radost*». (25.9.09)

«Offrite⁶⁵ tutte le vostre gioie e vostri dolori⁶⁶ al mio Cuore Immacolato, affinché tutti⁶⁷ possa guidarvi al mio amatissimo Figlio e nel suo Cuore scopriate la gioia». Nel cammino che conduce all'eternità bisogna fare incessantemente e tenacemente opera di *conversione* personale: e dunque consegnare le "nostre" gioie e i "nostri" dolori - ovvero la nostra "vita" - al Cuore Immacolato della Madre⁶⁸ perché possa condurci a scoprire nel suo amatissimo Figlio la "vera" gioia; Maria si presenta a noi come *Mater consolationis* e ci chiede di lasciarci guidare; lo può fare solo se ci abbandoniamo a Lei: liberamente, fiduciosamente.

i. — «*Zato, dječice, u ljubavi prema mom Bezgrješnom*

⁶⁵ *Prikazati* significa anche "presentare", "offrire in dono"; in pratica "consegnare".

⁶⁶ Anche "le vostre lacrime"; *žalost* corrisponde al lat. *dolor, luctus*.

⁶⁷ Se *sve* (qui, ma anche altrove in posizioni analoghe a questa) fosse da considerare un avverbio, bisognerebbe tradurlo con "incessantemente" o "completamente"; in tal caso verrebbe ad essere parallelo a *uporno*.

⁶⁸ Come avviene nell'offertorio della messa: nel sacro calice noi riponiamo gioie dolori fatiche e speranze; il richiamo alla liturgia, nella forma spesso dell'allusione, è costante nei messaggi; quanto avviene nel rapporto della Madre della Chiesa con i suoi figli ha decisamente connotazioni liturgiche (c'è una liturgia "trasversale" nell'aria...).

srcu ljubite Boga iznad svega i živite njegove zapovijedi».
(25.5.2010)

«Perciò, figlioli, innamorati del mio Cuore Immacolato, amate Dio al di sopra di tutto e vivete i suoi comandamenti». Non c'è altra via, per dare un senso alla vita e far regnare la pace nel mondo, che innamorarsi del Cuore immacolato della Madre: allora saremo in grado - come Lei - di amare Dio sopra ogni cosa e di fare la sua volontà; e avremo tutto! Se il nostro cuore sarà saldamente ancorato al suo potremo difenderci da Satana, che non dorme e tenta di distoglierci - attraverso il modernismo⁶⁹ - dal vero senso della vita, dal bene che è in noi e attorno a noi. Il Cuore di Maria è il luogo della rigenerazione degli uomini in Dio (Ireneo); Agostino dice che la Vergine ha concepito il Figlio prima nel cuore che nel grembo; questo Cuore materno Dio lo dona anche a noi come porta d'ingresso alla vita vera, alla pace: Maria è *Ianua caeli*.

j. — «Kao što priroda daje najljepše boje godine i ja vas pozivam da svojim životom svjedočite i pomognete drugima *da se približe mom Bezgrješnom srcu kako bi plamen ljubavi prema Svevišnjem iskljao u njihovim srcima*». (25.4.2011)

«Come la natura offre [in primavera⁷⁰] i più bei colori dell'anno, (così) anch'io vi invito a testimoniare con la vostra vita e ad aiutare gli altri ad avvicinarsi al mio Cuore Immacolato, affinché la fiamma dell'amore verso l'Altissimo si accenda nei loro cuori». Se vogliamo che la nostra vita sia già qui un riflesso del paradiso - somma bellezza della vita con Dio - occorre che la fiamma dell'amore verso l'Altissimo si accenda nei nostri cuori; ciò è realmente possibile se ci avviciniamo al Cuore di Maria, *Fornax ardens charitatis*, cuore della Chiesa animata dallo Spirito Santo che la riempie dei suoi doni multiformi. I cuori accesi

⁶⁹ La Madonna usa proprio questo termine che richiama l'enciclica *Pascendi* di Pio X (1907) e rinvia alle tesi ivi condannate come pericolose per la vita cristiana.

⁷⁰ È sottinteso; la data del messaggio è il 25 di aprile.

dall'amore di Dio sono come altrettanti fiori, dai colori meravigliosi⁷¹, che Maria - primavera della Chiesa - anche con la nostra collaborazione fa sbocciare.

k. — «*Približite se još više dječice mom Bezgrješnom srcu da vas sve mogu voditi prema vječnosti*».
(25.6.2011)

«Avvicinatevi ancor più, figlioli, al mio Cuore Immacolato, perché possa condurvi tutti verso l'eternità». Amore e gioia riempiono il cuore di chi vive la *via* da Lei stessa indicata come la "sua" via; la Madre resta però in paziente, e trepida, attesa del *risveglio*⁷² di tutti coloro che dormono ancora il sonno dell'incredulità, per poterli sottrarre alla morte e condurli alla pienezza della vita in Dio: perché è *Madre della Vita*.

l. — «*Ja vas iznova želim približiti mom Bezgrješnom srcu, gdje ćete naći utočište i mir*».
(25.1.2012)

Il Cuore di Maria è il nostro rifugio e la nostra pace. *Utočiste* richiama l'antica preghiera della Chiesa: *Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Genitrix*: nella traduzione croata (*Pod tvoju se obranu utječemo, sveta Bogorodice*⁷³) dopo *Djevice slavna i blagoslovljena*—«Virgo gloriosa et benedicta», con cui tale preghiera normalmente si conclude, vengono aggiunti tre titoli laudativi (*Gospođo naša*—Domina nostra, *Posrednice naša*—Mediatrix nostra, *Odvjetnice naša*—Advocata nostra) ed altrettante invocazioni di intervento che fanno esplicito riferimento e ricorso alla sua mediazione materna: *Sa svojim nas Sinom pomiri*—riconciliaci con tuo Figlio, *svojemu nas Sinu*

⁷¹ Altrove sono detti "indescrivibili—(*boje neopisive*)" (M-18.12.1986).

⁷² Ancora il tema della *primavera*, nella forma della velata allusione.

⁷³ Cf I. PRUSINA, *Kraljice mira, moli za nas. Molitvenik za privatnu upotrebu*, Župni ured Blagaj, Beograd 1988, p. 240.

preporuči—raccomandaci a tuo Figlio, *svojemu nas Sinu izruči*—consegnaci a (/ metti nelle mani di) tuo Figlio; Gesù non è “altro” da Lei: è il suo *Cuore*. L’apertura del *nostro* cuore è essenziale: non ci viene chiesto altro, ma solo quanto è necessario per ascoltare davvero l’invito e disporci alla preghiera che conduce alla gioia e stabilisce il contatto autentico, l’*unione* con la Madre; nella preghiera l’Altissimo concede grazie tali da renderci *mani tese di Maria*⁷⁴ in questo mondo senza pace che brama la pace. Se i figli che *credono*⁷⁵ e vivono nell’amore di Dio sono le mani tese di Maria, si comprende bene il concetto di Chiesa-corpo di Maria espresso da s. Efrem (*Diatessaron* IV,15): è in quanto “corpo di Maria” che la Chiesa è “corpo di Cristo”.⁷⁶

m. — «Zahvaljajte Božjoj ljubavi da mogu svakog od vas ljubiti i voditi preko mog Bezgrješnog srca i prema obraćenju». (25.8.2012)

«Ringraziate l’amore di Dio perchè posso amare ciascuno di voi, e posso guidarvi per mezzo del mio Cuore Immacolato anche verso la conversione». Questi figli, che seguono così da vicino la Madre, sono per Lei un dono speciale dell’Altissimo al quale vanno rese grazie proprio per il fatto che Le concede di amarli tutti indistintamente e di guidarli, per mezzo del suo Cuore Immacolato, anche alla conversione (*devono*, infatti, ritrovare la strada che li riporta a Dio). Se vivono quanto Maria chiede loro, se si decidono per la santità, la speranza genererà la gioia nei loro cuori.

L’amore e la guida di Maria sono un dono con il quale Dio *rianima* la Chiesa, immettendovi un lievito che fermenterà tutta la pasta umana.

n. — «Draga djeco! S radošću u srcu sve vas ljubim

⁷⁴ Nel messaggio: *moje ispružene ruke*. Del resto, non siamo forse *membra Ecclesiae suae* (cioè: di Maria)? Ma tali ci rende veramente solo la grazia di Dio.

⁷⁵ *Svjedočite, dječice, vašim životima vjeru i molite da vjera iz dana u dan raste u vašim srcima* (Ivi).

⁷⁶ Cf. *sopra*, n. 42.

i pozivam vas: *približite se mome Bezgrješnom srcu da vas mogu još više približiti mom sinu Isusu* i da vam On da svoj mir i ljubav koji su hrana svakom od vas». (25.6.2013)

Di nuovo Maria ci chiede di avvicinarci a Lei perché possa ancor più avvicinarci a suo Figlio Gesù; è chiaro che i nostri sforzi da soli non bastano: la mediazione della Madre del Signore è necessaria.⁷⁷ La pace (che viene solo da Dio), l'amore (che è Dio stesso) sono il nostro *nutrimento*, sussistiamo solo in pace con Dio e in comunione d'amore con Lui. Perciò dobbiamo aprirci alla preghiera, all'amore della Madre che, proprio perché tale, non può lasciarci soli: a vagare senza mèta, nel peccato... Siamo chiamati ad essere figli *suoi*, i *suoi* amati/prediletti figli, affinché - in quanto tali - possa presentarci al *suo* Figlio, che disporrà di noi: per la nostra salvezza e per la salvezza del mondo. L'invito a seguire Maria è analogo all'invito rivolto da Gesù ai suoi discepoli e apostoli: c'è una missione in vista, un'investitura ai fini della salvezza dell'umanità. *Se sapeste quanto è grande il vostro ruolo nel piano di Dio...* (M-25.1.1987).

β) In ZB non si trova *bezgr(j)ešan*; il termine appartiene al linguaggio teologico-liturgico: la solennità dell'Immacolata Concezione è denominata *Bezgrešno začéce*. Poiché la ricerca basata sui riscontri "letterali" puri e semplici non può dare risultati, occorre muoversi utilizzando locuzioni o sintagmi equivalenti a *bezgr(j)ešan* che con esso abbiano però in comune almeno la radice; ad es. "*bez grijeha*—senza peccato", oppure *nema(ti) grijeha*—non c'è peccato".⁷⁸ In ZB *bez grijeha* è per lo più

⁷⁷ Contrariamente a quanto molti oggi vanno dicendo: che cioè a Dio si arriva in modo *diretto*, che la mediazione di Maria è sostanzialmente omologabile a quella di tutti gli altri santi (noi compresi, se lo siamo); non è, in sé, indispensabile. Questo, come molti altri messaggi, inducono a ritenere che le cose stiano diversamente.

⁷⁸ In prima battuta ha senso anche restringere il campo. Associando *bez grijeha* a *srce* si approda, ad es., a Sal 17 (16),3 («Istraži mi srce, pohodi noću, ognjem me iskušaj, al' u meni nećeš nać bezakonja. *Ne zgriješiše usta*

traduzione a senso del corrispondente vocabolo greco o ebraico.⁷⁹ Ma in un caso è traduzione letterale di ἀναμάρτητος (Gv 8,7⁸⁰); ἀναμάρτητος si può dunque considerare come l'esatto corrispondente dell'aggettivo in esame. Con *nema(ti) + grijeha* affiorano - accanto a passi secondari⁸¹ - anche 1Gv 3,5⁸² (è il Cristo che "per natura" è "senza peccato") e soprattutto Eb 4,15⁸³ dove l'assenza assoluta di peccato è condizione per l'esercizio di un "sacerdozio unico", qual è quello del Mediatore; ora, proprio questo punto si riconnette alla ricerca che stiamo conducendo.

Il secondo approccio è quello che va direttamente ai concetti.

moja.—Saggia il mio cuore, scrutalo di notte, provami al fuoco, non troverai malizia / empietà. *La mia bocca non si è resa colpevole*): è il "giusto" che rivendica la propria onestà davanti a Dio. — Con *srce + grijeh* emergono ancora passi di valore secondario quali Pr 20,9 («*Tko može reći: Očisti srce svoje, oprah se od grijeha svoga?*—Chi può dire: Ho purificato il cuore, sono mondo dal mio peccato?»); Sir 38,10 («*Bježi od nepravde i ne budi pristran, i od svih grijeha očisti srce.*—Purificati, lavati le mani; monda il cuore da ogni peccato»).

⁷⁹ Pr 10,19; Sir 13,24; 26,29; 31,5.

⁸⁰ Gv 8,7: «*Tko je od vas bez grijeha (ἀναμάρτητος)* — Chi di voi è *senza peccato...*» - Una sola persona è assolutamente senza peccato, immacolata, oltre a Gesù, ed è sua Madre. A proposito di ἀναμάρτητος scrive K. H. Rengstorf: «È sorprendente che, al di fuori di questo caso (Gv 8,7), ἀναμάρτητος non compaia mai nel N.T., e soprattutto non compaia in riferimento alla persona di Gesù, che pure è certamente senza peccato. Se si evitò di riferire a lui questo termine fu forse per tenerlo lontano dalla sfera del *non posse peccare* e preservare così tutta la grandezza del suo ministero e del suo sacrificio, senza che con ciò fosse posta in qualche modo in questione la singolarità del suo rapporto con Dio, non offuscato da peccato e colpa» (GLNT I, coll. 909-910).

⁸¹ Sal 59 (58),4 («*Nema na meni krivnje, o Jahve, ni grijeha.*—Signore, non c'è colpa in me, non c'è peccato»), Gb 33,9 («*Nedužan sam i bez ikakva grijeha; prav sam i nema krivice na meni.*—Puro son io, senza peccato, io sono mondo, non ho colpa»): è ancora l'uomo che protesta la propria innocenza davanti al Creatore.

⁸² «*A znate da se on pojavio da uzme grijehe, i znate da grijeha u njemu nema.*—Voi sapete che egli è apparso per togliere i peccati e (*sapete*) *che in lui non v'è peccato*».

⁸³ «*Nemamo, naime, nekoga velikog svećenika koji ne bi mogao suosjećati s našim slabostima, nego jednoga koji je iskusan u svemu (kao i mi), samo što nije sagriješio.*—Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, *escluso il peccato*».

Il concetto di “immacolatezza” è ben presente nel N. T.: è in Eb 9,14 e 1Pt 1,19 riferito a Cristo “vittima immacolata—*bez mane*” che si è offerta a Dio; nelle lettere paoline: Ef 1,4 («per essere santi e immacolati—*bez mane* al suo cospetto») e 5,27 («al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga ... ma santa e immacolata—*bez mane*»), Fil 2,15 («perché siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati—*neporočna djeca Božja*»), Col 1,22 («per presentarvi santi, immacolati—*neporočne* e irreprensibili al suo cospetto»); ed ancora in Gd 24 e Ap 14,5 applicato ai fedeli davanti alla manifestazione della gloria di Dio e davanti al suo trono. In tutti questi passi l’idea è espressa dall’aggettivo ἄμωμος. 2Pt 3,14 impiega invece ἀμώμητος—*bez mane*⁸⁴ quando invita i credenti ad essere “senza macchia” per il giorno del giudizio di Dio.⁸⁵

Nella Tradizione sia ἄμωμος sia ἀμώμητος (pressappoco equivalenti sul piano del significato) sono entrambi attributi mariani; ἄμωμος è associato a Παρθένος—Vergine (*immaculata Virgo*) fin dai primi secoli della Chiesa: lo si incontra nel IV sec. nel *De Trinitate* di Didimo Alessandrino, un trattato;⁸⁶ ἀμώμητος è documentato a partire dal V sec. nel significato di “purissima”, ed è usato, oltre che come attributo di *Virgo*, anche in modo assoluto, come vero e proprio “titolo”.

3.3 *Osjećam*—sento

α) *Osjetiti* (perfettivo) e *osjećati* (imperfettivo) significano “sentire”, “percepire con i sensi”; nei messaggi sono associati a *srce* 3x.

Il 25.11.1996 Maria invita i propri figli a compiere il bene approfittando di ogni momento della vita: solo così potranno

⁸⁴ È variante in Fil 2,15.

⁸⁵ Cf F. HAUCK, ἄμωμος - ἀμώμητος: GLNT VII, coll. 721-724.

⁸⁶ CMP II, 1060. Era quindi dato acquisito, teologicamente indiscutibile.

*sentire nel loro cuore la nascita di Gesù;*⁸⁷ testo ermetico, che se da un lato addita il cuore come il centro dell'esistenza, dall'altro allude a qualcosa che proprio “nel cuore” dovrà succedere, e che solo lì sarà percepito / sentito: l'incontro con Gesù “che nasce”.

Oltre al testo del 25.8.2000 che stiamo approfondendo, va preso in considerazione quello, ad esso posteriore, del 25.7.2003: *sentirete il bisogno di testimoniare agli altri l'amore che sentite nel vostro cuore e nella vostra vita.*⁸⁸

Il “Cuore di Maria” è al centro di un mistero in cui è coinvolto Dio in persona; la preghiera di consacrazione dettata da Lei contiene l'espressione «*“tvoga srca plamen ” neka siđe na sve ljude*—la “fiamma del tuo Cuore” scenda su tutti gli uomini»; la fiamma richiama lo Spirito, e l'evento pentecostale (At 2,3⁸⁹): è in questa prospettiva che vanno comprese le affermazioni su cui ci stiamo soffermando.

β) *Osjećati u srcu* è anche in ZB; in 2Mac 14,24 significa “*sentire nell'intimo*”;⁹⁰ in Pr 14,13 c'è un'espressione vicina a quella del messaggio del 14.11.85 (*srce osjeća bol*—il cuore sente / prova dolore).⁹¹ Un passo interessante, che si presta a dei collegamenti con il nostro testo è Fil 1,7: «È giusto, del resto, che

⁸⁷ «Iskoristite svaki trenutak, i činite dobro, jer *ćete* samo tako *u svojim srcima osjetiti Isusovo rođenje*».

⁸⁸ «*Osjećat ćete* potrebu svjedočiti drugima ljubav koju *osjećate u vašem srcu i životu*». “Cuore” e “vita” fanno di endiadi. Naturalmente ci sono nei mess. affermazioni che presuppongono il “sentire nel cuore”, o lo implicano. Così il mess. del 14.11.85: «Io sono Madre, e anche se *provo dolore (osjećam bol)* per ogni persona che si perde, facilmente perdono e gioisco per ogni figlio che ritorna a me». - C'è poi un composto del verbo, *su-osjećati*, che Ella utilizza quando assicura la propria “vicinanza” ai figli in ogni più piccola prova (M-19.7.1984) o quando li invita ad “avere i suoi stessi sentimenti” (M-19.4.1984); è il tema della *compassione*. Il “cuore” (di Maria, di Cristo, il nostro cuore) appare come la “realtà” in cui si attua il misterioso progetto salvifico divino.

⁸⁹ «... jezici kao *od plamena*—... lingue come *di fuoco*».

⁹⁰ «Judu je neprestano imao uza se, jer *je u srcu osjećao sklonost prema tom čovjeku* — Voleva Giuda sempre alla sua presenza, *sentiva un'intima inclinazione per quel prode*».

⁹¹ Cf M-25.9.2005, con una formulazione un po' diversa ma significato analogo.

io *nutra questi sentimenti* (φρονεῖν) *verso voi tutti, perché vi porto nel cuore, voi che siete tutti partecipi della grazia che mi è stata concessa...»*.⁹² S. Paolo mette in risalto un aspetto importante della vita nello Spirito e dell'impegno apostolico: quello della "partecipazione alla grazia". Il "condividere la gioia" su cui ci siamo soffermati è sulla stessa linea; la "Regina della Pace" desidera associarci alla "sua" grazia e alla "sua" missione.

3.4 *Približiti se*—avvicinarsi

«... *da je mnogo onih koji su mi se približili* - ... che sono molti quelli che **si sono avvicinati a me**»

α) Oltre ai testi appena citati (cf § 3.2.α), diversi messaggi esprimono di volta in volta la preoccupazione, l'invito, il desiderio, la *missione* di Maria di "avvicinarci a Dio". Dirà con chiarezza il 25.8.2003 da dove viene la grazia straordinaria offerta agli uomini del nostro tempo: «*Dio vuole avvicinarvi a sé, e vi sollecita a darGli gloria e lode*». ⁹³ Un messaggio precedente addita

⁹² «I pravedno je da *ove osjećaje gajim prema svima vama, jer vas nosim u srcu*, vas sve koji *ste sudionici moje milosti ...* ». «*Sve vas nosim u svom srcu—Vi porto tutti nel mio cuore*» è nel mess. 25.9.2000 (cf sopra, § 2.2); uno stesso versetto biblico affonda talvolta le proprie radici in più messaggi, che pertanto vanno letti congiuntamente, stante la loro "solidarietà".

⁹³ «*Bog vas želi sebi približiti* i potiče vas da Njemu date *slavu i hvalu*». "Gloria e lode / benedizione" richiamano sia la liturgia terrena (all'Offertorio della messa l'assemblea si rivolge al celebrante dicendo: «Primio Gospodin žrtvu iz tvojih ruku *na hvalu i slavu* svojega imena...»), sia quella celeste; in Ap 5,12 infatti leggiamo: «a pjevali su jakim glasom: Dostojno je Janje koje je zaklano da primi moć, bogatstvo, mudrost, snagu, čast, *slavu i hvalu!* [δόξαν καὶ εὐλογίαν, כְּבוֹד וְגִבּוֹר וְחֵן וְכֹחַ]» — [¹¹ Durante la visione poi intesi voci di molti angeli intorno al trono e agli esseri viventi e ai vegliardi. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia] ¹² e dicevano a gran voce: «L'Agnello che fu immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, *gloria e benedizione*». [¹³ Tutte le creature del cielo e della terra, sotto la terra e nel mare e tutte le cose ivi contenute, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode—*hvala*, onore, gloria—*slava* e potenza, nei secoli dei secoli.]] – L'espressione *slavu i hvalu* è propria anche di Fil 1,11 (dove traduce

ugualmente bene la Fonte del bene sommo della pace, alla quale il cuore anela:

«Bog je sami mir, zato *se približite njemu po vašoj osobnoj molitvi*, a onda živite mir u vašem srcu i tako će mir iz vašeg srca poteći kao rijeka u cijeli svijet». (25.2.91)⁹⁴

«Solo Dio è la pace, perciò *avvicinatevi a lui per mezzo della vostra preghiera personale*, e allora vivete la pace nel vostro cuore e in questo modo la pace dal vostro cuore scorrerà come un fiume in tutto il mondo». “Dal vostro cuore scorrerà come un fiume” appare citazione di Gv 7,38; l’esegesi cosiddetta cristologica

δόξαν καὶ ἔπαινον), nella prospettiva del ritorno del Signore (il “giorno di Cristo”). 1Ts 2,12 ci invita a un comportamento degno di quel Dio che ci chiama al suo *regno* e alla sua *gloria*.

⁹⁴ Altri testi insistono sulla necessità di avvicinarci a Dio e al suo amore attraverso la preghiera per raggiungere la pace e la salvezza: «I danas vas pozivam na molitvu, *da se preko molitve još više približite Bogu...*—Anche oggi vi invito alla preghiera, in modo che attraverso la preghiera vi avviciniate ancor più a Dio... » (M-25.5.92); «Ja sam vaša Majka i pozivam vas *da se preko molitve približite Bogu*, jer samo je on vaš mir, vaš Spasitelj—Io sono vostra Madre e vi invito *ad avvicinarvi a Dio con la preghiera*, perché è solo lui la vostra pace, il vostro Salvatore» (M-25.9.93); «Potrebne su mi vaše *molitve, kojima vas želim približiti Bogu*.—Ho bisogno delle vostre *preghiere, con le quali desidero avvicinarvi a Dio*» (M-25.9.94); «Eto, zato *sam s vama da vas poučim i približim Božjoj ljubavi*—Ecco, per questo *sono con voi, per istruirvi e avvicinarvi all’amore di Dio*» (M-25.5.99); «U ovom vremenu milosti pozivam vas *da se još više približite Bogu preko vaše osobne molitve*.—In questo tempo di grazia vi invito *ad avvicinarvi ancor più a Dio attraverso la vostra preghiera personale*» (M-25.7.01). Egli deve occupare il primo posto nella nostra vita: «Zato, približite se Bogu *i stavite ga na prvo mjesto u vašem životu*» (M-25.1.2001). Di tenore simile i MM 25.7.2001, 25.1.2009, 25.6.2009. — Accanto ai messaggi in cui ricorre il verbo *približiti se*, ci sono quelli (e sono numerosi, ma qui non vengono direttamente presi in considerazione, per i limiti imposti alla ricerca) in cui, attraverso una serie di vocaboli contenenti ugualmente la radice *bliz-*, si sottolinea l’aspetto dell’ “essere” o dello “stare vicini a”. M-25.7.1994 recita: «*Ja sam vam blizu i blagoslivljam vas sve. Dječice, nemojte zaboraviti: ako ne molite, niste mi blizu i niste blizu Duhu Svetome, koji vas vodi putem svetosti*.—Io vi sono vicina e tutti vi benedico. Figlioli, non dimenticate: se non pregate, non siete vicini a me e non siete vicini allo Spirito Santo che vi guida per la via della santità».

compie straordinarie acrobazie per negare quanto la Tradizione a partire da Origene sempre ha visto nel detto di Gesù: il Vangelo fa riferimento allo Spirito Santo (cf Gv 7,39) che i credenti riceveranno grazie al compimento del mistero pasquale.

La pace— $\epsilon\iota\omicron\psi$ è “dono” che i discepoli ricevono direttamente dal Risorto, anticipo di quanto sarà loro dato otto giorni dopo l’Ascensione. La “Sorgente” che è lo Spirito di Dio (Pentecoste, sacramenti che ne prolungano l’evento di grazia, ma anche effusioni straordinarie durante tutta la storia della Chiesa nelle forme che Dio stabilisce: in modo particolare, in questo tempo di grazia, attraverso la preghiera “con Maria”), alimenterà nel cuore dei credenti un fiume di pace che verrà incontro al bisogno di pace del mondo intero;⁹⁵ è un bisogno espresso in termini di “fame” e “sete”.⁹⁶

⁹⁵ Traducendo Gv 7,38 ZB usa *nutrina*—intimo al posto di *srce*—cuore; il greco ha *κοιλία* (“ventre”, “grembo”, in senso traslato “intimo”); al posto di *rijeka*—fiume usa *potok*—ruscello/fiume; ma altre versioni rendono *ποταμοί* con *rijeke* (Daničić-Karadžić), o *reke* (*Sveto Pismo - Stare in Nove Zaveze*, Ekumenska izdaja, Ljubljana 1975). Merita di essere letta l’omelia XII a commento del libro dei *Numeri* scritta da Origene: «Et donec quidem absconditum fuit mysterium Christi a saeculis et generationibus, *recte* horum scientia *putei appellati sunt*: cum autem, sicut Paulus dicit, *credentibus “manifestavit (1Cor 2,10) Deus per spiritum suum”, efficientur haec omnia fontes, et flumina*; ut jam non ita habeatur in occulto horum scientia, sed *proferatur ad multos, et riget credentes, ac satiet*. Et ideo, credo, Salvator dicebat ad discipulos suos, quia qui credit in eum, *et aquam doctrinae ejus biberit, non jam puteus, nec fons, sed fiet in eo flumina* (cf Gv 7,38) *aquae vivae*. Sicut enim unus iste puteus, qui est sermo Dei, efficitur putei, et fontes, et flumina innumerabilia: *ita et anima hominis, quae ad imaginem Dei facta est, potest in se habere, et producere ex se, et puteos, et fontes, et flumina*. Sed et revera putei, qui sunt in anima nostra, indigent fodiente: debent enim mundari... [cf «*čistite s ljubavlju svaki dio srca*—purificate con amore ogni parte del cuore» (M-17.10.1985) e il mess. del 4.12.1986]». Dunque un messaggio radicato nel Vangelo di Giovanni, che rinvia non solo a Gv 7,38 ma anche a Gv 4,14(b), e che riprende un’interpretazione antica da cui si discostano le traduzioni moderne (ZB compresa, che addirittura anticipa l’inizio del v. 38 per adeguarsi meglio all’esegesi più ‘scientifica’).

⁹⁶ Cf Gv 4 e 6. — Il mondo è affamato—*gladan* di Dio e dell’amore di Dio (M-25.3.1994); «sentirete *fame* della Parola di Dio...» (M-25.1.1997). Il riferimento alla “sete” è implicito nel dono promesso della *pace* che scorrerà

Altri testi invitano, in modo più specifico, ad avvicinarsi a *Gesù e a Maria*.

«Želim vas sve što više približiti Isusu i njegovom ranjenom Srcu, da bi ste mogli shvatiti neizmjernu ljubav koja se darovala za svakoga od vas» (25.11.91).⁹⁷

«*Desidero avvicinarvi tutti sempre più a Gesù e al suo cuore ferito, perché possiate comprendere l'infinito amore che si è donato per ciascuno di voi*». Chiaro il riferimento a Gv 19,34 e 1Gv 5,6-8. La ragione dell'invito a permetterLe di avvicinarci al Figlio è perché possiamo anzitutto “comprendere” il Suo amore e di conseguenza possiamo “consentirGli” di *aprire* il nostro cuore all'amore,⁹⁸ così come è *aperto / squarciato* il Suo.

È il mistero del colpo di lancia ricordato da Giovanni, ed è il mistero dell'associazione alla Redenzione di Maria, alla quale una spada ha *trafitto* l'anima, “*con Cristo*”⁹⁹. Dio desidera “associarci” al *sacrificio* redentivo; il nostro cuore deve accogliere la sofferenza “che salva”¹⁰⁰ e farsi in questo modo *via aperta al passaggio dello Spirito di Dio*... Una vocazione al martirio!

come un fiume, dell'amore che scorrerà come un fiume... a suscitare fertilità dove c'è l'aridità spirituale.

⁹⁷ Cf N. ZAMBERLAN, «*Spes nostra*» - *Il tema della “speranza” nei messaggi di Međugorje*, www.molite.it, p. 6 e n. 13. — Si tengano presenti i testi simili: «Ovo je posebno vrijeme. Zato sam s vama, *da vas približim mome Srcu i Srcu moga Sina Isusa*. — Questo è un tempo particolare. Perciò sono con voi, *per avvicinarvi al mio Cuore e al Cuore di mio Figlio Gesù*». (M-25.8.1993) – «*Samo ako se približite Isusu shvatit ćete neizmjernu ljubav koju ima za svakoga od vas - Solo se vi avvicinate a Gesù capirete l'infinito amore che ha per ciascuno di voi*» (M-25.2.1998). Cf MM 25.6.2001, 25.9.2003, 25.1.2004, 25.11.2004, 25.6.2013.

⁹⁸ È il mess. del 25.7.2004.

⁹⁹ Cf i MM 25.1.2004 e 25.11.2004: in questi testi il Cuore di Maria è associato a quello del Figlio: solo unendoci al Cuore di Maria potremo essere vicini al Cuore di Cristo e divenire strumenti di salvezza per il mondo intero; ma ciò può avvenire solo *iuxta Crucem*: se ci avviciniamo, cioè, alla sofferenza di Dio e siamo disposti a dividerla.

¹⁰⁰ Non ogni sofferenza è, di per se stessa, salvifica; lo è solo quella che è degna di essere associata alla sofferenza di Cristo; cf l'esperienza degli apostoli negli *Atti*.

Nel richiamo ad *avvicinarci al suo Cuore Immacolato*¹⁰¹ risulta evidente il ruolo di *mediazione* che, dopo Cristo, appartiene a titolo speciale anche alla Madre di Dio; tale ruolo, in questo preciso momento della storia della salvezza, siamo noi a renderlo efficace,¹⁰² se accettiamo di essere “membra vive” della Chiesa di cui Maria è “Madre”, “figli” cioè che *pregano e offrono sacrifici*.¹⁰³ La possibilità di *essere trasformati* in creature “gradite” a Dio è una grazia che ci viene offerta in questo “oggi—*danas*” salvifico; in quanto “uniti” a Maria, diventiamo compartecipi del sacerdozio di Cristo.¹⁰⁴

C’è un’insistenza su questo punto:¹⁰⁵ soltanto *avvicinandoci*

¹⁰¹ « ... iskoristite ovo milosno vrijeme i približite se mom srcu da vas mogu voditi mom Sinu Isusu— ... approfittate di questo tempo di grazia e avvicinatevi al mio cuore affinché possa condurvi a mio Figlio Gesù» (M-25.6.2001); «I danas vas pozivam da se približite mom srcu. Samo tako shvatit ćete dar moje prisutnosti ovdje među vama. Želim vas, dječice, voditi srcu mog Sina Isusa. Ali vi se opirete ...—Anche oggi vi invito ad avvicinarvi al mio cuore. Solo così comprenderete il dono della mia presenza qui tra voi. Desidero, figlioli, condurvi al cuore del mio Figlio Gesù. Ma voi fate resistenza ... » (M-25.9.2003).

¹⁰² «Draga djeco, ne mogu bez vas pomoći svijetu—Cari figli, non posso senza di voi aiutare il mondo» (M-28.8.1986).

¹⁰³ Permettono cioè alla grazia del battesimo di divenire davvero operante.

¹⁰⁴ Ma la prima associata al sacerdozio di Cristo e all’offerta del sacrificio che redime l’umanità è Lei, naturalmente. È - per dirla con il linguaggio di ‘ieri’ - la *Corredentrice*. In croato “redentore” si dice *otkupitelj*; la B. V. della Mercede è chiamata *otkupiteljica robova* (è colei che riscatta / libera / redime gli schiavi: dunque l’appellativo è nel linguaggio liturgico anche attuale); che Maria sia poi anche *su-otkupiteljica*, questo appartiene da sempre al comune sentire dei fedeli: come tale la considerano e come tale la invocano. Sull’argomento esiste una discreta letteratura anche in lingua croata; andrebbe esaminata.

¹⁰⁵ «Volim vas, dječice, i sve vas pozivam da mi se molitvom približite — Vi amo, figlioli, e tutti vi invito ad avvicinarvi a me con la preghiera» (M-25.12.93). — «I danas sam s vama i sve vas iznova pozivam da mi se približite svojim molitvama — Anche oggi sono con voi e di nuovo tutti vi invito ad avvicinarvi a me con le vostre preghiere » (M-25.2.1998). — «Danas vas pozivam da mi se preko molitve još više približite — Oggi vi invito ad

di più a Maria e a suo Figlio possiamo essere *da Lei protetti*¹⁰⁶ e sostenere senza danno gli attacchi di Satana che anche nella vita di Gesù si è presentato con l'irruenza della tentazione "al momento opportuno", quando cioè sarebbe stato possibile far fallire l'opera della redenzione costata "sangue" - la vita - allo stesso Figlio di Dio.

Oggetto della *difesa* di Maria è il nostro cuore: quello è il terreno in cui tutto avviene, la realtà in cui - come in un campo di battaglia - *può* irrompere la "salvezza" definitiva, oppure, per converso, la "perdizione" definitiva:

«... i zato sam s vama da vas ljubim i štitim. Da zaštitim vaša srca od Sotone i *da vas sve više približavam k Srcu svoga Sina Isusa*» (M-25.6.1993).¹⁰⁷

«... e per questo sono con voi, per amarvi e proteggervi. *Per proteggere i vostri cuori da Satana ed avvicinarvi sempre più al Cuore del mio Figlio Gesù*». Al tentativo "salvifico" di avvicinarci a Lei e a Dio, corrisponde infatti il tentativo opposto, e di tutt'altro segno, del principale nemico di Dio, *Satana*, che attraverso il peccato *ci avvicina a sé*; c'è una battaglia in atto, ma anche una vittoria di Dio e del suo Regno, del "più forte" - del *Deus fortis* - che annienta l'altro 'regno':

«Sotona je jak i svim silama *želi približiti što više osoba sebi i grijehu*. Zato vrebam, *želi ugrabiti svakog trenutka više*» (M-25.5.95).

avvicinarvi ancor più a me con la preghiera» (M-25.8.1998).

¹⁰⁶ Cf l'antichissima preghiera mariana del *Sub tuum praesidium*. — È il mistero dell'*affidamento* del discepolo alla Madre ricordato dal Vangelo di Giovanni; il Crocifisso non poteva fare all'umanità un dono più grande: Maria è chiamata alla *maternità spirituale universale*.

¹⁰⁷ Di tenore simile un precedente messaggio; la preghiera è il solo mezzo perché la Vergine ci possa aiutare e proteggere da tutti gli attacchi di Satana: «Draga djeco! Danas vas pozivam, *da se još više približite Bogu preko molitve*. Samo tako ću vam moći pomoći i zaštititi od svakog sotonskog napada.—Cari figli! Oggi vi invito *ad avvicinarvi ancor più a Dio con la preghiera*. Solo così potrò aiutarvi e proteggervi da ogni attacco satanico» (M-25.2.92).

«Satana è forte e con tutte le sue forze *desidera avvicinare quante più persone a sé e al peccato*. Perciò sta in agguato e desidera carpirne in ogni momento sempre di più». Dedicarsi alle cose materiali significa rimanere scoperti, prestare il fianco alle insidie e agli assalti del nemico della nostra vita. *Protezione e custodia* assolute, la *liberazione da ogni male*, vengono solo da Dio:

«Vi se lako izgubite u materijalnim i ljudskim stvarima, a zaboravite da je Bog vaš najvidi prijatelj. Zato, draga moja dječice, *približite se Bogu da vas on zaštiti i da vas čuva od svakoga zla*» (M-25.2.1992).

«Voi facilmente vi perdetevi nelle cose materiali e umane, e dimenticate che Dio è il vostro più grande amico. Perciò, miei cari figlioli, *avvicinatevi a Dio affinché egli vi protegga e vi custodisca da ogni male*».

Un testo molto vicino a quello al centro della nostra indagine - dove i mezzi per avvicinarci a Maria sono insieme, e invariabilmente, la *preghiera* e la *conversione* - è del luglio '97:

«Dječice, *molite, obraćajte vaša srca i približite mi se*» (M-25.7.95).

«Figlioli, *pregate, convertite i vostri cuori e avvicinatevi a me*». A questo suo vivo desiderio possiamo opporre ovviamente la nostra resistenza, perché rispondere all'invito appartiene alla nostra libertà, che non viene forzata:

«Ja iz dana u dan molim za vas i *želim vas sve više i više približiti Bogu, a ne mogu ako vi to ne želite*. Zato, draga djeco, stavite svoj život u Božje ruke» (M-25.1.1988).

«Io di giorno in giorno prego per voi e *desidero avvicinarvi sempre di più a Dio, ma non posso se voi non lo volete*. Perciò, cari figli,

mettete la vostra vita nelle mani di Dio».¹⁰⁸ Certamente è motivo di gioia per la Madre il fatto che in tanti si siano avvicinati a Lei con la preghiera e la conversione; non significa però che tutti lo abbiano fatto. La messe è molta...

β) Utilizzo esclusivamente i dati legati alla presenza - in ZB - del verbo *približiti*; sono sufficienti per una prima lettura del messaggio del 25.8.2000.

La possibilità di avvicinarsi a Dio è opera unicamente della Sua grazia: nessuno potrebbe osare tanto se Egli stesso non lo permettesse. L’A.T. ce Lo rivela - dopo la drammatica rottura iniziale - alla costante ricerca di un contatto con l’uomo, che desidera avvicinare a sé in vista dell’*elezione* e dell’*alleanza*; Egli vuole *un popolo che sia esclusivamente di Sua proprietà* per un servizio eminentemente culturale che abbraccia tutta la vita ma che si esprime specialmente nelle azioni *liturgiche* dove - attraverso la *lode*, l’*offerta dell’incenso* (¹⁰⁹) e le varie forme di sacrificio - la creatura “rende onore” al proprio Creatore e da Lui “riceve” il bene sommo: la vera vita. Come un Padre, Dio si avvicina ai suoi figli per metterli a parte del Suo piano salvifico in favore di tutti i popoli della terra, non nascondendo bensì *rivelando* - spesso attraverso il linguaggio dei simboli - tempi e modi della salvezza

¹⁰⁸ «*Ne želim nikoga siliti na ono što sam ne osjeća i ne želi*—Non voglio costringere nessuno a fare quello che spontaneamente non sente e non desidera» (M-30.4.1984). — «*Ja vas želim voditi iz dana u dan sve više u molitvi, ali vas ne želim siliti*.—Io desidero guidarvi giorno dopo giorno sempre più nella preghiera, ma non voglio costringervi» (M-14.8.1986).

¹⁰⁹ Nr 16,9: «*Žar vam je malo što vas je Bog Izraelov izdvojio iz Izraelove zajednice, da vas približi k sebi te da vršite službu u Jahvinu prebivalištu, i da stojite pred zajednicom služeći joj?* — È forse poco per voi che il Dio d’Israele vi abbia segregati dalla comunità d’Israele e vi abbia fatti avvicinare a sé per prestare servizio nella Dimora del Signore e per tenervi davanti alla comunità, esercitando per essa il vostro ministero?». — Nr 17, 5: «*nitko tko nije od Aronova potomstva - ne smije približiti da pali tamjan pred Jahvom...* — *nessun estraneo che non sia della discendenza di Aronne si accosti a bruciare incenso davanti al Signore...*».

definitiva (Dn 8,17).¹¹⁰ Sposo fedele, nonostante le defezioni della sposa non recede dall'alleanza "eterna" giurata, ed è sempre pronto a rinnovarla (Gr 30, 21).¹¹¹

Anche il popolo *desidera e invoca la vicinanza di Dio*, specialmente quando sente il bisogno di essere liberato dai propri nemici (Sal 69 [68],19);¹¹² ma il Signore lamenta la mancanza, troppo spesso, di sincerità (Is 58,2).¹¹³ Un testo particolarmente interessante - che denuncia le reali intenzioni dell'uomo con cui Dio ha stretto leale amicizia - è nelle pagine del profeta Sofonia. Dopo il «guai alla città ribelle e contaminata, alla città prepotente» - e si tratta di Gerusalemme - l'oracolo prosegue:

«On [grad] ***nikada nije čuo poziva, nikada nije prihvatio pouku; Jahvi on se nikada nije povjerio; svome Bogu nije se nikada približio.*** — [La città] ***non ha ascoltato la voce, non ha accettato la correzione.*** Non ha confidato nel Signore, ***non si è (mai) rivolta / avvicinata al suo Dio.*** (Sof 3,2)

¹¹⁰ «On pođe onamo gdje stajah i kad mi se približi, strah me obuze i padoh na lice. On mi reče: "Sine čovječji, razumij: jer ovo je viđenje za vrijeme posljednje." - Egli venne dove io ero e quando giunse io ebbi paura e caddi con la faccia a terra. Egli mi disse: "Figlio dell'uomo, comprendi bene, questa visione riguarda il tempo della fine"».

¹¹¹ «Glavar njihov iz njih će niknuti, vladar njihov isred njih će izaći. Pustit ću ga k sebi da mi se približi - jer tko da se usudi sam preda me! - riječ je Jahvina — Il loro capo sarà uno di essi e da essi uscirà il loro comandante; io lo farò avvicinare ed egli si accosterà a me. Poiché chi è colui che arrischia la vita per avvicinarsi a me? Oracolo del Signore». Il testo di Geremia prosegue con: «Voi sarete il mio popolo e io il vostro Dio»; il contesto generale è quello del rinnovamento dell'alleanza (questo è un punto fondamentale per comprendere Međugorje).

¹¹² «Približi se duši mojoj i spasi je; zbog dušmana mojih oslobodi me! — Avvicinati a me, riscattami, salvami dai miei nemici».

¹¹³ «Dan za danom oni mene traže i žele znati moje putove, kao narod koji vrši pravdu i ne zaboravlja pravo Boga svoga. Od mene ištu pravedne sudove i žude da im se Bog približi. — Mi ricercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia, e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio».

Passo assai eloquente in rapporto all'accoglienza dell'evento di cui ci stiamo occupando; il messaggio del 25 agosto 2011 lo cita alla lettera: «*Mnogi su se odazvali, ali ogromni broj je onih koji ne žele čuti niti prihvatiti moj poziv*—Molti hanno risposto, ma enorme / sterminato è il numero di coloro che non vogliono ascoltare né accettare il mio invito¹¹⁴».

Non occorre soffermarsi sulla vicinanza di Gesù ai suoi.¹¹⁵ È tuttavia importante ricordare almeno la lettera agli Ebrei: la “speranza” è - come la “preghiera” e la “conversione” - la strada che *ci avvicina a Dio* (Eb 7,19)¹¹⁶. La necessità del *reciproco* amore - la cui “autenticità”, per ciò che riguarda l'uomo, si riconosce dalla profonda conversione del cuore - è sottolineata in particolare dall'apostolo Giacomo: «Avvicinatevi a Dio ed Egli si avvicinerà a voi» (Gc 4,8).¹¹⁷

*

α_1 — Una sola volta nei messaggi l'invito ad *avvicinarsi a Dio* è formulato con l'uso del verbo *pristupati*¹¹⁸ anziché con il più frequente *približiti (se)*¹¹⁹:

«Iz svega kroz što Bog kuša *izlazite otvoreniji Bogu i pristupajte Bogu s ljubavlju*».

¹¹⁴ *Poziv* significa “invito”, ma anche “richiamo”, “chiamata”, “voce” (BCei).

¹¹⁵ «Allora *si avvicinò ad essi Gesù (Tada im se približi Isus)* e disse loro: Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra» (Mt 28,18). Il Risorto non abbandona i suoi; mentre rivela la sua dignità potere ruolo di Signore dell'universo, indica ai discepoli anche la via della salvezza per tutti i popoli e garantisce la propria costante presenza accanto a loro fino alla fine del mondo.

¹¹⁶ «... budući da Zakon ništa nije priveo k savršenstvu, *a uvodi se bolja nada koja nas približuje Bogu* — la legge infatti non ha portato nulla alla perfezione, e *si ha invece l'introduzione di una speranza migliore, grazie alla quale ci avviciniamo a Dio*».

¹¹⁷ «*Približite se k Bogu, pa će se i on približiti k vama!*».

¹¹⁸ Intransitivo, imperfettivo.

¹¹⁹ È il mess. del 22(24).8.1985.

«Da tutto ciò attraverso cui Dio mette alla prova, *uscite più aperti a Dio ed avvicinatevi a Dio con amore*». Questo testo, oltre ad introdurre il tema dell'*apertura del cuore*,¹²⁰ ci riporta al forte contenuto di 1Pt 2,4 di cui già s'è detto.¹²¹

β₁ — Si impone dunque un confronto con i passi biblici in cui ricorre *pristupati* nel significato di *avvicinarsi / rivolgersi a Dio o al suo Messia*.

Passi dell'A. T. — Is 45,20: Dio stesso invita i superstiti delle nazioni ad *avvicinarsi a Lui*, solo Dio giusto e “salvatore”; «Si dirà: “Solo nel Signore si trovano vittoria (*pobjeda*¹²²) e potenza!» (Is 45,24; cf 45.25: *će pobijediti*).

— Os 3,1-5: il profeta, nel cui comportamento ispirato si legge l'agire di Dio verso il suo popolo, riprende con sé la *sposa infedele* e la *mette alla prova!*... Il solo messaggio in cui ricorre *pristupati* verte proprio sulle *prove* che Dio manda e da cui bisogna uscire più aperti e fiduciosi. Il v. 5 rassicura: alla fine dei giorni gli Israeliti torneranno (dall'esilio) e *trepidi si volgeranno* al Signore e ai suoi beni.

— Sal 43 (42),4: potersi *avvicinare / accostare* - con l'arpa e con la cetra - all'altare di Dio (il Dio della gioia, della giovinezza) nel suo tempio santo, è desiderio del levita esiliato impossibilitato a svolgere il servizio culturale che dà senso alla sua vita.

— Sap 8,21: per ottenere la sapienza che viene solo da Dio, Salomone *si rivolge a Lui e prega* («*pristupih* Gospodu i pomolih se...»).

Passi del N. T. — In Gesù di Nazaret Dio si rende accessibile, è possibile avvicinarlo: così i bisognosi di aiuto (Mt 8,5: il centurione; 9,28: i ciechi), i discepoli (Mt 24,1; 26,17; 26,5: lo stesso Giuda; 28,9: le donne all'apparire del Risorto), i nemici

¹²⁰ Cf M-25.11.1991.

¹²¹ Cf *sopra*, pp. 20 e 24 n. 64.

¹²² L'ebraico ha תְּבִיבָה pl. di תְּבִיבָה / *giustizia* (ma anche *salvezza, vittoria*...). Vittoria e giustizia si implicano.

(Mt 15,1; 21,23; 26,49; Lc 20,21). È Gesù Cristo, nostro Signore, che «ci dà il coraggio di *avvicinarci*¹²³ in piena fiducia—*povjerenje* (*s ljubavlju* nel messaggio in questione) a Dio per la fede in Lui (Ef 3,12).

— Ma è alla lettera agli Ebrei che occorre guardare con particolare attenzione. Eb 11,6 avverte: *colui che si avvicina* (ὁ προσερχόμενος) a Dio deve anzitutto “credere”; Dio ricompensa coloro che lo cercano. Poco più in là ammonisce: *vi siete avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste* (11,22). “Sion”, “città”, “Gerusalemme” sono tutti termini densi di echi mariani. Il Concilio Vaticano II ha rimesso in auge il titolo “figlia di Sion”; ma sono importanti anche i testi della Tradizione di gran lunga precedenti: “video Virginem sicut *urbem quae Regem complectitur*”;¹²⁴ “*animata civitas* de qua dicebat Propheta: *Gloriosa dicta sunt de te, civitas Dei*”.¹²⁵ Eb 12,22 appartiene alla bellissima pericope rappresentata, in quel capitolo, dai vv. 14-25; essa si apre con l’invito alla *pace* e alla *santità*, senza la quale nessuno vedrà Dio.¹²⁶ Pace—*mir* e santità—*svetost*, sono doni che Maria porta con la sua presenza: in prospettiva c’è la *visione di*

¹²³ προσαγωγή—*accessum*^{Vg.}

¹²⁴ ANONIMO (V sec.), *Omelia sulla natività*, CMP IV/1, 3716.

¹²⁵ ANONIMO (PS. GREG. TH.), *Omelia sull’Annunciazione*, CMP IV/1, 3829; è del V sec.

¹²⁶ (BJ: *Castigo dell’infedeltà*) «¹⁴ Cercate la *pace* con tutti e la *santificazione*, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore,¹⁵ vigilando che nessuno venga meno alla grazia di Dio. Non spunti né cresca alcuna radice velenosa in mezzo a voi e così molti ne siano infettati (cf *neka svaka mržnja i ljubomora izadū iz vašega života*: M-25.1.1993) ... » — (BJ: *Le due alleanze*) «¹⁸ Voi infatti non vi siete accostati a un luogo tangibile e a un fuoco ardente, né a oscurità, tenebra e tempesta,¹⁹ né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano che Dio non rivolgesse più a loro la parola;²⁰ non potevano infatti sopportare l’intimazione: Se anche una bestia tocca il monte sia lapidata.²¹ Lo spettacolo, in realtà, era così terrificante che Mosè disse: Ho paura e tremo.²² *Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste* e a miriadi di angeli, all’adunanza festosa²³ e all’assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione,²⁴ al Mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell’aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele».

Dio... Il v. 25 contiene un richiamo severo: «Guardatevi perciò di non rifiutare Colui che parla; perché se quelli non trovarono scampo per aver rifiutato colui che promulgava decreti sulla terra, molto meno lo troveremo noi, se volteremo le spalle a Colui che parla dai cieli»; un preciso rinvio alla parte conclusiva di questo versetto è nel mess. del 25.6.2002: «Živite moje poruke i stavite u život svaku riječ koju vam dajem. Nek vam budu dragocjene jer dolaze iz neba...—Vivete i miei messaggi e piantate nella (vostra) vita ogni parola che vi do. (Le mie parole) siano per voi preziose, perché vengono dal cielo... ».

3.5 *Nositi pobjedu*—Portare la vittoria / il trionfo

«i nose na poseban način u svojim srcima **pobjedu mog bezgrješnog srca** moleći i obraćajući se — e *portano* in modo particolare nei loro cuori la **vittoria del mio Cuore Immacolato** pregando e convertendosi»

α) Occorre considerare separatamente la presenza del sostantivo (*pobjeda*) e del verbo (*pobijediti*) nei messaggi.

Il termine *pobjeda* si incontra solo una volta in uno dei messaggi dei primi mesi delle apparizioni (12.7.1984):

«Ja ću moliti svoga Sina Isusa da vam da milost da osjetite u kušnji sotone *Isusovu pobjedu*».

«Io pregherò mio Figlio Gesù che vi dia la grazia di sentire, nella prova si Satana, la *vittoria di Gesù*». Dunque: Satana e le sue tentazioni;¹²⁷ della sua attiva presenza gli evangelisti parlano fin

¹²⁷ Implicito invito alla *rinuncia*, momento forte del rito battesimale. La proposta di Dio a Međugorje è quella di un nuovo battesimo. Anche Gesù è stato battezzato una prima volta al Giordano, ma ha parlato anche di un “altro” battesimo (cf Mc 10,38-39; Lc 12,50)... C’è sicuramente una celebrazione “puntuale” del sacramento voluta da Gesù stesso, ma questo non toglie allo

dall'inizio del racconto della vita pubblica di Gesù, il quale però *ha vinto* "il mondo" (è verità attestata dal vangelo di Giovanni, e dalla Chiesa che non cessa di cantare il *Christus vincit!*). Alla vittoria di Cristo è associata l'Immacolata che non ha mai avuto nulla a che fare con il peccato, ma la cui fede è stata messa a dura prova, dal momento che ha condiviso le sofferenze del Figlio. Il nemico è, nonostante tutto, radicalmente impotente e non ha reali possibilità di assoluto sopravvento; armati di preghiera e conversione, noi veniamo associati alla vittoria del Nuovo Adamo e della Nuova Eva - entrambi assolutamente "innocenti" - sul Maligno.¹²⁸ *Percepire* la potenza vittoriosa di Cristo Salvatore è *dono di grazia*.

Più frequente il verbo *pobijediti*—vincere, con 14 occorrenze. Nel quadro della guerra in atto tra Dio e le forze a Lui avverse, nei messaggi troviamo alcune indicazioni importanti.

È "in noi" che si attua la Redenzione, ma possiamo vanificarla se non collaboriamo; le nostre preghiere sono perciò "necessarie" a Gesù perché possa debellare il peccato che ha messo radici profonde nel nostro cuore; siamo coinvolti nella sua stessa battaglia (cf Ap 12,17: il "resto" della discendenza della Donna contro cui il drago scatena la sua furia).¹²⁹ Dobbiamo dunque essere *santi*,¹³⁰ vincere il male in noi stessi per poter essere - per la

Spirito la libertà di soffiare quando come e dove vuole.

¹²⁸ *Et portae inferi non praevalent*: Mt 16,18.

¹²⁹ «I dalje su mi potrebne vaše molitve. Pitajte se: zašto ovolike molitve. Okrenite se, draga djeco, i vidjet ćete koliki je grijeh zavladao ovom zemljom. Zato *molite da Isus pobijedi*. — Ancora mi sono necessarie le vostre preghiere. Vi domandate: perché così grandi preghiere. Voltatevi indietro, cari figli, e vedrete quanto è grande il peccato che ha preso il sopravvento in questa terra. Perciò *pregate perché Gesù vinca / trionfi*» (M-13.9.1984).

¹³⁰ «Bez svetosti ne možete živjeti. Zato *s ljubavlju pobijedite svaki grijeh i s ljubavlju pobijedite sve poteškoće koje vam dolaze*. — Senza santità non potete vivere. Perciò *con l'amore vincete ogni peccato e con l'amore vincete tutte le difficoltà che vi sopraggiungono*» (M-10.7.1986).

mediazione di Maria¹³¹ - associati a Lui e alla sua stessa vittoria: che è la vittoria dell'*amore*¹³² e della *pace*¹³³.

La nostra preghiera è necessaria anche a Maria per la realizzazione di quei disegni di Dio che sono anche i “suoi” e che Satana cerca di ostacolare in tutti i modi; noi pure avvertiamo la sua pesante azione di disturbo nella misura in cui questi piani li facciamo nostri; ma è *Dio che trionfa nei nostri cuori*, veri “baluardi” della sua presenza.¹³⁴ Essere associati a Lei (cf: «*možemo*—possiamo» nel mess. del 25.2.1994) ci consente di vincere il male e salvaguardare tutto ciò che Satana brama distruggere nella nostra vita.¹³⁵

Se Dio mette alla prova “i suoi” per verificare l'autenticità

¹³¹ «I danas vas pozivam da imate više povjerenja u mene i moga Sina. *On je pobijedio svojom smrću i uskrsnućem, i poziva vas da preko mene budete dio Njegove radosti.* — Anche oggi vi invito ad avere maggior fiducia in me e mio Figlio. *Egli ha trionfato con la sua morte e risurrezione, ed invita voi a che, per mio mezzo, siate parte della Sua gioia*» (M-25.4.2006). Cf M-25.3.2013.

¹³² «Tako ćete Isusovom ljubavlju moći pobijediti svu bijedu u ovom žalosnom svijetu, koji je bez nade za one koji ne poznaju Isusa. — Così, *con l'amore di Gesù, potrete vincere ogni miseria* in questo mondo triste, che è senza speranza per chi non conosce Gesù» (M-25.11.1991).

¹³³ «Mir je dar koji vam Bog daje u molitvi. Dječice, *tražite i radite svim snagama da mir pobijedi u vašim srcima i u svijetu.* — La pace è dono che Dio vi concede nella preghiera. Figlioli, *cercate e operate con tutte le forze perché la pace regni nei vostri cuori e nel mondo*» (M-25.5.2006). — «Ne zaboravite: *ljubav će pobijediti samo ako molite* i vaše će se srce otvoriti. — Non dimenticate: *l'amore trionferà solo se pregate* e se il vostro cuore si aprirà» (M-25.1.2005).

¹³⁴ «Ovoga Božića sotona je na poseban način želio pomesti Božje planove. Vi ste, draga djeco, i na sam dan Božića spoznali sotonu. *Ali Bog pobijedi u svim vašim srcima.* — Durante questo Natale satana voleva in modo particolare ostacolare i piani di Dio. Voi avete avvertito la presenza di satana, cari figli, perfino nel giorno di Natale. *Ma Dio vince in tutti i vostri cuori.*» (M-27.12.1984)

¹³⁵ «Samo molitvom *možemo pobijediti zlo* i zaštititi sve što sotona želi uništiti u vašim životima. — Solo con la preghiera *possiamo vincere il male* e custodire / preservare tutto ciò che satana vuole annientare nelle vostre esistenze» (M-25.2.1994). Cf M-25.5.2010, di contenuto analogo.

del loro amore (e dalle prove occorre uscire vittoriosi¹³⁶), anche Satana ci attacca, per motivi ben diversi: il suo intento è trascinarci alla rovina;¹³⁷ attualmente egli sta facendo oggetto delle sue aggressioni soprattutto la Chiesa, ma con il rosario in mano è possibile batterlo.¹³⁸

β) Nella traduzione croata della Bibbia che utilizzo non c'è alcuna occorrenza di *nositi pobjedu*; le traduzioni del messaggio nelle altre principali lingue danno, per «nose—portano»: *are carryng, portent, tragen, niosq, llevant*. Nel caso specifico forse occorre tradurre: «(ri)portano in modo particolare nel proprio cuore - pregando e convertendosi -la vittoria del (= *che è del, che appartiene al*) mio Cuore Immacolato...». Come Cristo ha vinto il mondo rigettando le opere di Satana e servendo Dio solo, così Maria ha realizzato la propria missione nell'umiltà della condizione umana con la preghiera, il rigetto del male, il servizio a Dio;¹³⁹ chi opera allo stesso modo *condivide* quella che è la sua stessa vittoria-trionfo e procede sulla via che porta alla glorificazione finale, che è già di Maria: “assunta al cielo” in anima e corpo.

Il solo vocabolo accostabile a *nositi pobjedu* è *pobjedonosan*

¹³⁶ «Danas vam želim reći da vam Bog želi poslati kušnje koje molitvom možete pobijediti. — Oggi desidero dirvi che Dio vi vuole mandare delle prove che con la preghiera potete superare». (M-24[22].8.1985)

¹³⁷ «... samo molitvom možete pobijediti svaki utjecaj sotone na svome mjestu. Ja sam s vama, ali vam ne mogu oduzeti vaše slobode. — ... solo con la preghiera potete vincere tutti gli attacchi di satana nel posto dove vivete. Io sono con voi, ma non posso privarvi della vostra libertà». (M-7.8.1986)

¹³⁸ «Kronicom ćete pobijediti sve nedaće koje sotona sad želi nanijeti Crkvi katoličkoj! — Con il rosario vincerete tutti gli attacchi che satana adesso vuole sferrare alla Chiesa cattolica» (M-25.6.1985). — «Sotona želi više djelovati sada kad znade da djelujem. Draga djeco, obucite se u bojnu opremu i s kronicom u ruci ga pobijedite! — Satana vuole operare ancor di più ora che sa che io sono all'opera. Cari figli, rivestitevi dell'armatura da battaglia e con il rosario in mano vincetelo!» (M-8.8.1985; *znade da djelujem*: c'è anche la variante *znate da djeluje*—sapete che è all'opera).

¹³⁹ È pensiero che si ritrova nella *Vita di Maria* attribuita a Massimo il Confessore: Maria nella sua vita terrena era una Regina che pregava e digiunava.

che significa *vittorioso, trionfale, trionfante*; lo si rinviene in 2 Re 13,17 (dove si parla di *freccia vittoriosa per il Signore*, che i LXX rendono con βέλος σωτηρίας—freccia di salvezza / che salva),¹⁴⁰ in 2 Mac 13,16 (dove l'aggettivo esprime l'idea di impresa *ben riuscita*).¹⁴¹ Vanno considerati attentamente:

— Zc 9,9: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila figlia di Gerusalemme! Ecco a te viene il tuo re. Egli è giusto e *vittorioso* (*pobjedonosan...*)»; ψ̄ψ̄ ̄ן, σ̄ώζων, *salvato da Dio* (Di Segni) evidenzia - come in 2Re 13,17 - il rapporto vittoria-salvezza, apre cioè al valore soteriologico di *pobjed*;

— 2Cor 2,14: «Siano rese grazie a Dio, *il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo* [ci fa “trionfare”] in Cristo¹⁴² e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero». ¹⁴³ Il trionfo è la Risurrezione:¹⁴⁴ in Cristo ogni potere del diavolo è stroncato, e la morte annientata; la comunione di vita con Lui è la nostra salvezza.

— Col 2,15: «avendo privato della loro forza i Principati e le Potestà, ne ha fatto pubblico spettacolo dietro al *corteo trionfale di Cristo* — Razoruža Poglavarstva i Vlasti i javno ih izložī ruglu vodeći ih u *pobjedonosnoj povorci*¹⁴⁵ pobjeđene njime...». Il testo greco di quest'ultimo passo suona: ἀπεκδυσάμενος τὰς ἀρχὰς καὶ τὰς ἐξουσίας ἐδειγμάτισεν ἐν παρρησίᾳ, θριαμβεύσας αὐτοὺς ἐν αὐτῷ...¹⁴⁶; immagine eloquente della salvezza futura, e della gloria

¹⁴⁰ «... zatim reče: “Otvori prozor prema istoku.” I on ga otvori, a nato će Elizej: “Odapni!” I on odape, a Elizej reče: “*Pobjedonosna* strijela Jahvina!” — ... quindi disse: “Apri la finestra verso oriente”. Aperta che fu la finestra, Eliseo disse: “Tira!”. Ioas tirò. Eliseo disse: “Freccia vittoriosa (ψ̄ψ̄ ̄ן) per il Signore!».

¹⁴¹ *Pobjedonosno* traduce a senso εὐημεροῦντες.

¹⁴² «... koji nas uvijek u Kristu vodi u “*pobjedonosnom slavlju*—trionfo vittorioso”... ».

¹⁴³ L'espressione greca: Τῷ δὲ Θεῷ χάρις τῷ πάντοτε θριαμβεύοντι ἡμᾶς ἐν τῷ Χριστῷ... ZB traduce a senso.

¹⁴⁴ Cf *sopra*, n. 131, il mess. del 25.4.2006.

¹⁴⁵ *Povorka*: corteo, sfilata.

¹⁴⁶ Ma cf tutto il cap. 2!. - θριαμβεύω: conduco in trionfo. Potrebbe trattarsi di una citazione, se consideriamo congiuntamente i messaggi del 12.7.1984 e del 25.8.2000.

che attende gli eletti al seguito del loro Salvatore.

3.6 Lavorare per il Regno

«Želim vam zahvaliti i **potaknuti** vas, da s ljubavlju i snagom Duha Svetoga **još više radite za Boga i njegovo kraljevstvo** — Desidero ringraziarvi ed **esortarvi** affinché con l'amore e con la forza dello Spirito Santo **lavoriate ancor più per Dio e il suo regno**».

3.6.1 *Potaknuti*—esortare

a) Il verbo, perfettivo¹⁴⁷, significa *incitare, spronare, esortare*; qui regge una subordinata con valore finale che ha per oggetto il *lavorare di più*.

Non si tratta di un semplice 'invito' che potrebbe anche essere ignorato. Come non c'è parola o benedizione di Dio che non arrivi a segno o rimanga senza effetto, così Maria realizza quello che dice, e ci dona ciò che da Lei stessa proviene;¹⁴⁸ essendo in intima relazione con lo Spirito Santo, lo dona; l'*amore* e la *forza* dello Spirito Santo di cui parla sono tesori che Lei stessa possiede ed elargisce a quanti Le si avvicinano (cf: «desidero *rivestirvi* di *amore di Dio*»¹⁴⁹); l'*esortazione* è realmente *conferimento* dell'energia necessaria a svolgere un compito.¹⁵⁰

¹⁴⁷ In questa forma si rinviene solo 4x; 1x sola *potaci*, che gli equivale. Più frequente il corrispondente imperfettivo: *poticati*.

¹⁴⁸ Dico "proviene", non "procede". Cf *sopra*, § 2.1 e n. 12.

¹⁴⁹ Il messaggio del 24.10.1985 recita: «Draga djeco! Želim vas iz dana u dan *oblačiti u svetost, dobrotu, poslušnost i ljubav Božju*, da iz dana u dan budete ljepši i spremniji za svoga Gospodara. - Cari figli! Desidero di giorno in giorno *rivestirvi di santità, bontà, obbedienza e amore di Dio*, affinché giorno dopo giorno siate più belli e pronti per il vostro Signore».

¹⁵⁰ Il messaggio, con il verbo *potaknuti*, allude al dono dello Spirito che si effonde attraverso di Lei su chi accoglie l'invito alla salvezza che Dio offre qui e ora all'uomo del nostro tempo. Maria non parlerebbe dello Spirito Santo donato ai figli se non ne fosse il "mezzo" (cf le numerose ricorrenze di *preko mene*). Questo, ancora una volta, orienta a considerare in tutta la sua portata la

β) Nell’A.T. *potaknuti* è usato in Esr 1,5 là dove si parla di coloro ai quali Dio aveva messo in animo di / [BCei: aveva animato a] tornare per “ricostruire” il tempio di Gerusalemme; c’è un’affinità di scopi tra il passo di Esdra e il nostro messaggio: “lavorare” per il Regno comporta una “ricostruzione”, quella del “Tempio” che è la Chiesa, fatta di pietre vive.¹⁵¹

L’azione di “incitamento” o “sprone” esercitata dallo Spirito nei confronti dei fedeli - e resa in ZB con *potaknuti* - è ben presente nel N. T.¹⁵²

funzione “sacramentale” che è della Madre di Dio. È lo Spirito che dà la vita; la funzione materna di Maria, la sua maternità spirituale universale (madre è colei che trasmette la vita a chi non ce l’ha), si comprende solo alla luce del dono dello Spirito che in lei ha generato Gesù e in lei continua a generare - per dirla con il linguaggio dell’arte - le infinite ‘variazioni’ dell’unico ‘tema’ (dell’unico “volto” che è quello di Cristo). Origene direbbe che Maria ha in realtà *un solo* Figlio, e che il Crocifisso, riferendosi al discepolo prediletto, ha detto alla Madre “ecco tuo figlio” (e non alludeva certo a un “altro” figlio in aggiunta al primo, o al posto del primo...).

¹⁵¹ Esd 1,5: «Tada ustadoše glavari obitelji Jude i Benjamina, svećenici i leviti, i svi *kojima je Bog potaknuo duh*, i krenuše graditi Dom Jahvin u Jeruzalemu.—Allora si misero in cammino i capifamiglia di Giuda e di Beniamino e i sacerdoti e i leviti, quanti *Dio aveva animato a* tornare per ricostruire il tempio del Signore in Gerusalemme». Il testo dei LXX: πάντων ὧν ἐξήγγειρεν ὁ θεὸς τὸ πνεῦμα αὐτῶν.

¹⁵² A volte *potaknuti* esplicita ciò che l’espressione greca, più sintetica, contiene; è il caso di Mt 22,43 («Reče im: “Kako ga onda David, *potaknut od Duha*, naziva Gospodinom, kad kaže...” — Ed egli a loro: “Come mai allora Davide, *sotto ispirazione—ἐν πνεύματι*, lo chiama Signore, dicendo...”»), Mc 12, 36 («Ta David, *potaknut od Duha Svetoga*, veli... — Davide stesso infatti ha detto, *mosso dallo Spirito Santo—ἐν τῷ πνεύματι τῷ ἁγίῳ*»), Lc 2, 27 («*Potaknut od Duha Svetoga* dođe u hram... — [Simeone] *mosso dunque dallo Spirito—ἐν τῷ πνεύματι*, si recò al tempio»), At 21,4 («Potražismo i našosmo učenike te ostadosmo ondje sedam dana. Oni su, *potaknuti od Duha*, govorili Pavlu da ne uzlazi u Jeruzalem — Avendo ritrovati i discepoli, rimanemmo colà una settimana, ed essi, *mossi dallo Spirito—διὰ τοῦ πνεύματος*, dicevano a Paolo di non andare a Gerusalemme»). A parte va considerato 2Pt 1,21: «jer nikad neko proročanstvo nije došlo od ljudskoga htijenja, nego su ljudi govorili od Boga, *potaknuti od Duha Svetoga* — poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma *mossi da Spirito Santo—ὑπὸ πνεύματος ἁγίου φερόμενοι* parlarono quegli uomini da parte di Dio».

3.6.2 *snaga*—forza

α) Nei messaggi *snaga* è termine associato anzitutto a *Bog*—Dio. Dio ogni giorno ci benedice e desidera *il cambiamento della nostra vita*; cosa possibile grazie alla “forza” che Egli ci dona nella preghiera.¹⁵³ In questa opera di *rinnovamento del cuore* ci soccorre la Madre: con la sua Parola, i Suoi insegnamenti,¹⁵⁴ la Sua intercessione presso Dio¹⁵⁵ al quale chiede che *ci dia le energie per amare*.¹⁵⁶

Snaga è associato, in secondo luogo, al Figlio. Se il tempo presente è contrassegnato dal faticoso cammino della conversione, all’orizzonte si intravede la luce; il “tempo che verrà” sarà un tempo in cui non ci sarà difficile né pregare, né offrire sacrifici, né testimoniare la grandezza di Gesù nella nostra vita, perché Egli - “in questo tempo” - ci darà *forza e gioia*¹⁵⁷ (entrambe, sempre,

¹⁵³ «Bog vas iz dana u dan blagoslivlje i želi promjenu vašega života. Zato, molite, kako biste imali *snagu mijenjati svoj život*. — Dio di giorno in giorno vi benedice e *desidera il cambiamento della vostra vita*. Perciò pregate, per poter avere *la forza di cambiare la vostra vita*» (M-25.5.1990). Cf altresì i MM 25.2.2005, 25.7.2012 e 25.10.2013 (è la benedizione di Dio che ci dà la *forza* di testimoniare e di essere autenticamente figli suoi, pieni di speranza e di consapevolezza della nostra dignità).

¹⁵⁴ «Puno govornite, dječice, a *malo radite na svom obraćenju*. Zato, obraćajte se i *počnite živjeti moje poruke ne riječima, nego životom. Tako ćete, dječice, imati snage da se odlučite za istinito obraćenje srca*. — Parlate molto, figlioli, ma *lavorate poco alla vostra conversione*. Perciò convertitevi e *incominciate a vivere i miei messaggi non a parole, ma con la vita. Così avrete, figlioli, la forza di decidervi per l'autentica conversione del cuore*» (M-25.9.1998).

¹⁵⁵ «Ja sam vam blizu i pred Bogom zagovaram svakog od vas *da vam dade snage mijenjati svoje srce*. — Vi sono vicina e raccomando ciascuno di Voi a Dio *perché vi dia la forza di cambiare il vostro cuore*» (M-25.1.1998).

¹⁵⁶ «I, draga djeco, ne zaboravite da [ja] sam s vama i pomažem vam svojom molitvom *da vam Bog dade snage da ljubite*. — E, cari figli, non dimenticate che io sono con voi e vi aiuto con la mia preghiera *affinché Dio vi doni le energie per amare*» (M-25.4.1993). Cf M-25.11.2000 (la benedizione della Madre dà ai figli la *forza* di amare tutti con l’amore di Dio).

¹⁵⁷ «Neće vam biti teško ni moliti, ni prikazivati žrtve, ni svjedočiti Isusovu veličinu u vašemu životu, *jer će vam on dati snage i radosti u ovo vrijeme*» (M-25.11.1993). Cf M-25.3.2010: Gesù è la nostra *forza* e il nostro

segno della presenza dello Spirito). Dalla preghiera attingeremo la *forza* per realizzare ciò che Maria ci dice;¹⁵⁸ le “*nostre forze*”, da sole, non portano infatti a nulla.¹⁵⁹ La salvezza è un processo laborioso e un cammino impegnativo:

«Dječice, budite *jaki* i molite *da vam molitva dadne snagu i radost*. Samo će tako svaki od vas biti moj i ja će ga voditi putem spasenja».

«Figlioli, siate *forti* e pregate, *affinché la preghiera vi dia forza e gioia*. Solo così ciascuno di voi apparterrà a me ed io lo condurrò per la via della salvezza».¹⁶⁰ Essere *di* Maria è condizione previa al sicuro¹⁶¹ raggiungimento del solo vero importante scopo della nostra vita: ricongiungerci al nostro Dio-Salvatore.

Snaga è termine associato, infine, direttamente allo Spirito Santo:

«Draga djeco! I danas vas pozivam da još jače živite moje poruke u poniznosti i ljubavi *kako bi vas Duh Sveti ispunio svojom milošću i snagom*. Samo tako bit ćete svjedoci mira i praštanja». (25.4.2004)

«Cari figli! Anche oggi vi invito a vivere ancor più decisamente i miei

sostegno.

¹⁵⁸ «Molite da imate *snage ostvariti što vam govorim* — Pregate per avere la *forza di realizzare ciò che vi dico*» (M-25.1.1995).

¹⁵⁹ «Vi stvarate novi svijet bez Boga *samo svojim snagama* i zato ste nezadovoljni i bez radosti u srcu. — Voi costruire un nuovo mondo senza Dio, *solo con le vostre forze*, e per questo siete insoddisfatti e senza gioia nel cuore» (M-25.1.1997).

¹⁶⁰ M-25.6.1999. L'espressione «*budite jaki u Bogu*—siate forti in Dio» (M-25.5.1988) va letta alla luce del dono dello Spirito, che è *forza di Dio*. Cf MM 25.3.2001 (dobbiamo *credere con tutte le nostre forze*), 25.8.2004 (dobbiamo *trovare la forza di inginocchiarsi* e aprire il cuore a Dio) e 25.5.2006 (siamo invitati ad *operare con tutte le nostre forze* perché la pace regni in noi e nel mondo).

¹⁶¹ «... *sa mnom, dječice, ste sigurni*. — ...con me, figlioli, siete sicuri (/ al sicuro)» (25.6.2002).

messaggi, in umiltà e amore, *affinché lo Spirito Santo vi riempi della sua grazia e della sua forza*. Solo così diverrete testimoni di pace e perdono».

La *forza* è dono di grazia del Dio-Trinità, in sinergia con il quale opera la Madre del Signore.

β) L'associazione "forza / Spirito" è nell'esperienza del profeta Michea il quale *pieno di forza, con lo Spirito del Signore* sente di dover denunciare a Israele il suo peccato¹⁶²; è in Giovanni Battista, pieno di Spirito Santo fin dal grembo materno: egli cammina davanti al Signore con *lo Spirito e la forza* di Elia¹⁶³; è nella promessa del Risorto ai suoi: «... riceverete *forza dopo che lo Spirito Santo sarà venuto su di voi*» (in At 1,8).¹⁶⁴

La predicazione di Gesù è contrassegnata da un'*unzione* "in *Spirito Santo e forza*"; i suoi testimoni affermano che compiva segni e miracoli proprio perché *Dio era con lui*.¹⁶⁵ Nel messaggio in esame, immediatamente dopo l'invito a lavorare di più per Dio e il suo Regno, Maria rassicura: «Io sono con voi»;¹⁶⁶ come Gesù è *l'unto del Signore* che ha trasmesso ai suoi discepoli e apostoli i suoi stessi poteri, così Maria. Alla Madre di Dio è affidata un'*unzione* che può conferire in pienezza ai destinatari di questo rinnovato annuncio della salvezza definitiva ormai vicina, ai "figli" cioè che "accolgono il suo invito"; agisce in modo analogo al Risorto, che ha operato meraviglie in s. Paolo per condurre i pagani

¹⁶² Mi 3,8: «Ali *ja sam pun snage i duha Jahvina*, pun pravde i *jakosti* da objavim Jakovu opačinu njegovu, Izraelu njegov grijeh. — Mentre *io sono pieno di forza con lo Spirito del Signore*, di giustizia e di *coraggio*, per annunziare a Giacobbe le sue colpe, a Israele il suo peccato».

¹⁶³ Lc 1,17: «On će ići pred njim *s Ilijinim duhom i snagom*, da vrati srca otaca prema djeci, a nepokorne nazoru pravednika, te pripremi Gospodinu sklon narod».

¹⁶⁴ At 1,8 «Ali, *primit ćete snagu pošto Duh Sveti dođe na vas*, pa ćete mi biti svjedoci u Jeruzalemu, u svoj Judeji, u Samariji i sve do kraja zemlje».

¹⁶⁵ At 10,38: «kako je Bog Isusa iz Nazareta "*pomazao Duhom Svetim i snagom*" te kako je Isus prošao čineći dobro i ozdravljujući sve koje davao bijaše tlačio, jer "Bog bijaše s njim"».

¹⁶⁶ Espressione ripetuta 90x nel *corpus* dei messaggi, cui vanno aggiunte le equivalenti 13x dell'espressione "s vama sam".

all'obbedienza: lo ha fatto con parole e opere, con la potenza di segni e prodigi, con la "potenza dello Spirito".¹⁶⁷ Nel pensiero e nell'esperienza dell'Apostolo - la cui missione è paradigmatica per coloro che ugualmente sono chiamati ad essere *svjedoci*—testimoni e *apostoli*, il conferimento della "forza dello Spirito" è in vista dell'aumento della speranza¹⁶⁸ e dell'abilitazione all'annuncio del Vangelo.¹⁶⁹

3.6.3 *Raditi*—lavorare

α) Diversi richiami, nel tempo, hanno per oggetto sia il lavoro "interiore" cui ciascuno è tenuto («Lavorate di più e purificate con amore ogni angolo del cuore»¹⁷⁰), sia l'impegno all'interno della comunità («Oggi vi invito a lavorare nella

¹⁶⁷ Cf Rm 15,17-19: «Questo è in realtà il mio vanto in Gesù Cristo di fronte a Dio; non oserei infatti parlare di ciò che Cristo non avesse operato per mezzo mio per condurre i pagani all'obbedienza, con parole e opere, con la potenza di segni e di prodigi, con la potenza dello Spirito (*snagom čudesnih znakova, silom Duha Svetoga...*). Così da Gerusalemme e dintorni fino all'Illiria, ho portato a termine la predicazione del vangelo di Cristo».

¹⁶⁸ Rm 15,13: «A Bog, izvor nade, neka vam dadne potpunu radost i mir u vjери da napredujete u nadi *snagom Duha Svetoga*. — Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede, perché abbondiate nella speranza *per la virtù dello Spirito Santo*».

¹⁶⁹ 1Cor 2,4: «Moja riječ i moje propovijedanje nije se sastojalo u uvjerljivim riječima mudrosti, već u očitovanju Duha i *snage*. — E la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma *sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza*».

¹⁷⁰ «*Radite više i čistite s ljubavlju svaki dio srca. — Lavorate di più e purificate con amore ogni angolo del cuore*» (M-17.10.1985). — L'antico monachesimo siriano conosce bene la "coltivazione del cuore". Si veda il mess. del 25.4.1985: «Danas vam želim reći da *počinjete raditi na svojim srcima, kao što radite na njivama. Radite i mijenjajte svoja srca* da bi se u vašim srcima nastanio novi duh od Boga. — Oggi desidero dirvi che *incominciate a lavorare nei vostri cuori come lavorate nei campi. Lavorate e cambiate i vostri cuori* affinché nei vostri cuori prenda dimora uno spirito nuovo (che viene) da Dio».

Chiesa»,¹⁷¹ «non con le parole o con le teorie, ma con l'esempio»¹⁷² della preghiera¹⁷³ e della conversione personale¹⁷⁴. L'espressione *lavorare per Dio e per il suo Regno* è attestata qui per la prima volta; ma *više + raditi*, l'invito cioè ad intensificare l'impegno, è anche nei mess. del 17.10.1985¹⁷⁵, 25.2.1993¹⁷⁶, 25.9.2010 e 25.3.2012.

β) Nella ricerca in ambito biblico distinguiamo i due elementi della proposizione: *raditi za Boga* e *raditi za njegovo kraljevstvo*.

a) *Lavorare per Dio*. Bisogna considerare locuzioni affini per significato: "lavorare / agire come Dio ha comandato" è concetto presente in Dt 5,32.¹⁷⁷ Anche le opere compiute "in Dio" si possono considerare compiute "per" Dio (cf Gv 3,21);¹⁷⁸ "fare le

¹⁷¹ «Danas vas želim pozvati na rad u Crkvi. — Oggi desidero invitarvi a lavorare nella Chiesa». (M-31.10.1985)

¹⁷² «Želim da se svatko od vas odluči na promjenu života i da svatko od vas više radi u Crkvi. Ne riječima, ne mislima, nego primjerom.» (M-25.2.1993).

¹⁷³ Il messaggio del 25.1.99 insinua che la preghiera deve essere la nostra principale occupazione: «Pozivam vas ponovno na molitvu. Nemate isprike da trebate više raditi, jer priroda još spava dubokim snom. Otvorite se u molitvi. Obnovite molitvu u svojim obiteljima. — Di nuovo vi invito alla preghiera. Non avete scuse che avete tanto/troppo da lavorare, perché la natura ancora dorme di un sonno profondo. Apritevi alla preghiera. Rinnovate la preghiera nelle vostre famiglie».

¹⁷⁴ «Otvorite svoja srca i iznova više radite na osobnom obraćenju. — Aprite i vostri cuori e di nuovo lavorate di più alla vostra conversione personale» (M-25.4.2000). Altri 8 MM successivi insistono su questo punto.

¹⁷⁵ Cf sopra, n. 170; il messaggio ha come oggetto "il cuore di ciascuno", perché è lì che Dio prenderà dimora (si veda Lc 17,21 e la possibile - ma controversa - traduzione: «il regno di Dio è dentro di voi»).

¹⁷⁶ Cf sopra, n. 172.

¹⁷⁷ Dt 5,32: «Pazite, dakle, da radite kako vam je Jahve, Bog vaš, naložio! — Badate dunque di fare [lavorare / operare] come il Signore, vostro Dio, vi ha comandato».

¹⁷⁸ Gv 3,21: «Onaj koji radi što je pošteno dolazi k svjetlu, da bi se očitovalo da su njegova djela učinjena u Bogu. — Chi opera la verità viene alla luce perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

opere di Dio” è in Gv 6,28.¹⁷⁹

C’è un passo però in cui sono concentrati più termini presenti anche nel mess. del 25.8.2000 (*raditi, snaga*, la proposizione relativa *koju Bog daje* che rinvia indubitabilmente allo Spirito Santo):

«*Ako se tko služi darom služenja, neka je svjestan da radi snagom koju Bog daje, da se u svemu hvali Bog po Isusu Kristu...*» (1Pt 4,11)

«*Chi esercita un ufficio, lo compia con l’energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo...*». L’ufficio di cui parla Pietro è un “servizio al Regno”; la “forza dello Spirito Santo” è l’*energia* che riceviamo da Dio nella preghiera: in questo tempo di grazia, in modo particolare, “in unione con” Maria, e “per mezzo di” Lei.

b) *Lavorare per il Regno di Dio*. L’esperienza ha portato il popolo dell’Antica Alleanza a riconoscere la regalità di Dio e a renderGli il dovuto servizio;¹⁸⁰ il “regno” è - accanto ad altri - un “dono” per ciascuno dei membri della comunità.¹⁸¹

Nella Nuova Alleanza il fatto di “lavorare” (fare qualcosa)

¹⁷⁹ Gv 6,28: «“Što da činimo - upitaše ga nato - da radimo djela koja Bog hoće?” — Gli dissero allora: “Che cosa dobbiamo fare per *compiere le opere di Dio?*”».

¹⁸⁰ Regalità di Dio espressa anche nella forma visibile dei suoi inviati, tra i quali la figura - imperfetta - del re terreno vicario di Jahvè (Gdc 17,6). 1Cr 11,10 contiene una frase quasi identica sul piano linguistico a quella del mess. del 25.8.2000 (*su ... radili ... za njegovo kraljevstvo*), ma è un passo secondario.

¹⁸¹ 2Mac 2,17: «*Bog je spasio sav svoj narod i svima dao baštinu, kraljevstvo, svećeništvo i Svetište* — Poiché Dio ha salvato tutto il suo popolo e ha concesso a tutti l’eredità, nonché il regno, il sacerdozio e la santificazione». Cf Ap 1,6; 5,10.

“per il regno”¹⁸² - un regno che non avrà mai fine¹⁸³ - è motivo di grande ricompensa;¹⁸⁴ far “fruttare i talenti” è obbligo del servo in rapporto al Re suo Signore.¹⁸⁵ È tuttavia Col 4,11 il passo più vicino al nostro messaggio: sono chiamati “collaboratori” (συνεργοί dell’Apostolo) coloro che hanno lavorato con s. Paolo per il Regno¹⁸⁶. Tali sono, a maggior ragione, quanti collaborano ora con la *Regina degli Apostoli*, a pieno titolo συνεργός di Dio (così nel poema *De Margarita*, IV sec.).¹⁸⁷

L’evento delle apparizioni della Madre di Dio è una riproposizione - nuova anche nel linguaggio e nella forma - dello

¹⁸² E, per converso, contro il mondo: «Svi ovi ljudi rade protiv carskih odredaba tvrdeći da ima drugi kralj, neki Isus!—Tutti costoro vanno [ZB: lavorano] contro i decreti dell’imperatore, affermando che c’è un altro re: Gesù» (At 17,7).

¹⁸³ Come aveva predetto il profeta Daniele: «... Bog Nebeski podići će kraljevstvo koje neće nikada propasti i neće prijeći na neki drugi narod. — ... il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto e non sarà trasmesso ad altro popolo» (Dn 2,44; cf 6,27).

¹⁸⁴ Lc 18,29-30: «Non c’è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà». – Gc 2,5: «Poslušajte, moja ljubljena braćo: zar nije Bog izabrao siromahe, prema shvaćanju svijeta, da budu bogataši u vjeri i baštinici Kraljevstva, obećanog onima koji ga ljube? - Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano?».

¹⁸⁵ Lc 19,15: «Kad se vrati s kraljevskim dostojanstvom, zapovjedi da mu dozovu sluge kojima bijaše dao novac, da vidi koliko je koji zaradio. — Quando fu di ritorno, dopo aver ottenuto il titolo di re, fece chiamare i servi ai quali aveva consegnato il denaro, per vedere quanto ciascuno avesse guadagnato» (zaraditi = lavorare per lucrare: il merito!). Cf l’invito a “lavorare nella vigna / Regno di Dio” in Mt 20,1-16.

¹⁸⁶ Col 4,11: «Od obrezanih jedino ovi rade sa mnoom za kraljevstvo Božje. Oni su mi bili utjeha.—Di quelli venuti dalla circoncisione questi soli hanno collaborato con me per il regno di Dio e mi sono stati di consolazione».

¹⁸⁷ «Ἡ παρθένος μήτηρ, καὶ ἡ φύσις πηγὴ· ἡ μήτρα τροφός, καὶ ἡ κόρη συνεργός — *Virgo facta est mater, et natura fons; alvus nutrix et puella adiutrix et cooperatrix*»: *De Margarita* 2: CMP II, 644.

stesso Vangelo:¹⁸⁸ il “lieto annuncio” si presenta come legge vera e propria che richiede il rispetto fin nel più piccolo dettaglio.¹⁸⁹ Ora—*u ovo vrijeme* il dinamismo del Regno è più che mai presente e attivo.¹⁹⁰ Accanto al Re (*s mojim sinom Isusom Kraljem mira*¹⁹¹) che ci ha riscattati con il Suo sangue, contempliamo e veneriamo la Madre “di Dio” e “nostra”, che si è presentata come *Kraljica* — Regina¹⁹² e ci invita a *collaborare con Lei* per preparare la venuta dello Spirito Santo¹⁹³, la conseguente rinascita della Chiesa (comunità dei salvati, «popolo che Egli ama»: Sal 148,14) e la salvezza dell’intera famiglia umana (cf Ap 5,9).

4. Sintesi conclusiva

Anche questo messaggio, come tutti gli altri, è una specie di *osservatorio* dal quale è possibile cogliere, con un solo sguardo, un

¹⁸⁸ La definizione dei messaggi come “Vangelo” è del 25.5.91: «Draga djeco, ja sam s vama i želim svakoga od vas pomoći, *da živi i živeći svjedoči radosnu vijest*. — Cari figli, io sono con voi e desidero aiutare ciascuno di voi *a vivere e vivendo a testimoniare la bella notizia*. L’espressione più corrente è “svjedočiti moje poruke - *testimoniare i miei messaggi*” (cf MM 25.10.93, 25.4.99, 25.6.99).

¹⁸⁹ «Jer, vama je potreban Duh istine da možete prenositi poruke onakve kakve jesu, *ne dodajući im ni oduzimajući bilo što: onako kako sam ja kazala*. — Perché a voi è necessario lo Spirito di verità affinché possiate accogliere e portare i messaggi così come sono, *senza aggiungervi né togliervi alcunché*» (M-9.6.1984).

¹⁹⁰ M-4.4.1985: «želim vam davati poruke kao nikada što je igdje bilo u povijesti od nastanka svijeta — desidero darvi dei messaggi come mai è prima d’ora accaduto nella storia dalla fondazione del mondo».

¹⁹¹ «... con mio Figlio Gesù, Re della Pace» (M-25.6.2008).

¹⁹² 4x nei MM: 25.7.88, 25.12.88, 25.7.90, 25.4.2009. Ambrogio di Milano insegna che «è il sangue di Cristo che rende tutti i credenti “re”». Anche Maria è “coronata” dal sangue del Figlio. Se è vero che “corona” della Madre sono i figli, è sul Calvario - dove ripete il suo *fiat mihi secundum verbum tuum* - che li riceve e li accoglie tutti in sé.

¹⁹³ Che riempirà di grazia e forza quanti diverranno, in questo modo, testimoni di pace e perdono: una nuova Pentecoste (cf M-25.4.2004).

ampio panorama. Accanto ad aspetti per così dire *immediati* (il momento in cui è stato pronunciato, la sua collocazione in un punto preciso del grande evento comunicativo,¹⁹⁴ soprattutto le rapide ma intense pennellate che ne disegnano il contenuto), ce ne sono di *più profondi*; li si percepiscono considerando attentamente i molteplici legami che il testo studiato mostra di avere sia con l'intero *corpus* cui appartiene, sia con il vasto retroterra biblico; la luce che proviene da tali connessioni illumina il particolare “momento” del piano salvifico divino che si sta attuando, e sul quale la Madre intende attirare l'attenzione dei destinatari. La ricerca sin qui condotta consente di trarre alcune conclusioni.

4.1 Međugorje

È la nuova Terra Santa:

«Danas molim za vas i s vama da vas Duh Sveti pomogne i uveća vašu vjeru da još više prihvatite poruke koje vam dajem ovdje *u ovom svetom mjestu*».

«Oggi prego con voi e per voi perché lo Spirito Santo vi aiuti, e aumenti la vostra fede affinché accogliate ancora di più i messaggi che vi do *in questo luogo santo*» (M-25.6.2002).

Međugorje è non solo centro mondiale di preghiera, ma luogo in cui Dio agisce con la sua grazia e dove, concedendo all'umanità l'assidua presenza della stessa gloriosa Madre di Dio («*Bog mi je dopustio da ostanem ovako dugo s vama*—Dio mi ha permesso di restare così a lungo con voi»: M-25.2.1995¹⁹⁵), intende realizzare l'unità di tutto il genere umano; *un solo cuore* in Cristo: “cuore del mondo” come recita la liturgia.¹⁹⁶

¹⁹⁴ I messaggi sono definiti “preziosi” perché “vengono *dal cielo*”.

¹⁹⁵ «*Ja sam s vama ovoliko dugo jer ste na krivom putu. Samo uz moju pomoć, dječice, otvorit ćete oči*—Io resto con voi così a lungo perché siete fuori strada. *Solo con il mio aiuto, figlioli, aprirete gli occhi*». (M-25.1.2009)

¹⁹⁶ Cf *Liturgia delle ore*, 3^a ant. dei vesperi del lunedì della 2^a settimana del salterio; nell'ed. tipica: «Proposuit Deus in plenitudine temporum *instaurare*—ἀνακεφαλαιώσασθαι *omnia in Christo*» (Ef 1,10; ma è importante l'intera

«Pozivam vas, dječice, da *ovdje* sa mnom zahvaljujete svi Bogu za milosti koje vam preko mene daje. Želim da shvatite kako *ovdje* želim ostvariti ne samo mjesto molitve nego i susret srdaca. *Želim da se moje, Isusovo i vaše srce pretvore u jedno srce ljubavi i mira.* Zato, dječice, molite i radujte se svemu što Bog ovdje čini... Ja sam s vama i sve vas vodim putem ljubavi». (25.7.1999)

«Vi invito tutti, figlioli, a ringraziare *qui* con me Dio per le grazie che per mezzo di me vi concede. Desidero comprendiate che *qui* desidero realizzare non solo un luogo di preghiera ma anche di incontro dei cuori. *Desidero che il mio, quello di Gesù e il vostro cuore si trasformino in un solo cuore di amore e di pace.* Perciò, figlioli, pregate e rallegratevi per tutto ciò che Dio opera *qui*... Io sono con voi e vi guido tutti per la via dell'amore». Se ci chiediamo a che punto siamo della storia della salvezza, ora disponiamo di un'indicazione precisa: è il momento in cui - con l'intervento diretto e provvidenziale di Maria (*Bog... preko mene*) ci stiamo avviando verso la "ricapitolazione" definitiva di tutte le cose in Cristo (Ef 1,10). È il momento in cui, secondo l'invito di Pietro, possiamo "affrettare la venuta del giorno di Dio" (2Pt 3,12) e affrettare («*nemojte odugovlačiti!*—non tergiversate!»¹⁹⁷) il giorno del nostro ingresso nel luogo del suo riposo: «*Bog-Stvoritelj: pravi odmor vaše duše i vašeg tijela—Dio-Creatore: vero riposo*¹⁹⁸ della vostra anima e del vostro corpo», secondo l'espressione usata il 25.7.2008. È come se attraverso l'intervento diretto straordinario ed eccezionalmente prolungato di Maria venisse impressa un'accelerazione alla storia della salvezza: è un "tempo di grazia", il Signore è davvero - come mai prima d'ora - "vicino": «*Dio vuole avvicinarvi a sé, e vi sollecita a darGli gloria*

pericope: 1,3-14).

¹⁹⁷ Cf M-25.10.2003. Si possono aggiungere espressioni come: *brzo će doći vrijeme...* (M-25.8.1997), *Neka vaše obraćenje i odluka za svetost počne danas, a ne sutra* (M-25.11.1998).

¹⁹⁸ Cf Eb 4,11: κατάπαυσιν, che ZB rende con *počinak* sinonimo di *odmor*.

e lode» (M-25.8.2003). Ciò che accade a Medjugorje è opera di Dio, iniziativa salvifica Sua.

4.2 Il cuore

È la realtà più direttamente coinvolta nel mistero della salvezza in atto, sia *ex parte Dei* sia *ex parte hominis*; nella prospettiva della partecipazione alla vita trinitaria di tutti i “chiamati” / “invitati” (*pozvani*).

Il “cuore” è la sola “lunghezza d’onda” sulla quale il Creatore accetta di “sintonizzarsi” per instaurare un dialogo “diretto” con le sue creature; è realtà tutta relativa al “mistero” di Dio, che “è cuore”; è “luogo” deputato all’inabitazione dello Spirito Santo (suo Tempio, luogo della realizzazione piena del Suo progetto, dove Dio desidera regnare e l’*Amore* trionfare¹⁹⁹); nello stesso tempo è “campo di battaglia”²⁰⁰ dove sperimentiamo presenza aiuto protezione di Dio («*nas Bog uvijek nadgleda—Dio veglia sempre su di noi*»²⁰¹) e presenza aiuto protezione della Madre di Dio («*Ja ... vas ne ostavljam same—Io ... non vi lascio soli*»²⁰²).

Dio, che ha fatto di noi un popolo di sacerdoti, una nazione santa... chiede la “preghiera” e la conseguente “apertura” del nostro cuore²⁰³ che desidera “conforme” ai Sacri Cuori: di Cristo e di Maria. Proprio il Cuore della Madre è il dono che in questo tempo (*u ovo vrijeme*) Dio ci offre per portare presto a compimento i suoi disegni, facilitandoci la piena partecipazione a un processo, quello della conversione e riconciliazione, che non saremmo in grado di condurre a termine da soli («*vi ... ne možete sami, zato sam ja tu:*

¹⁹⁹ Vittoria e salvezza sono un’unica realtà (cf Zc 9,9; 2Cor 2,14).

²⁰⁰ È *dal* cuore che parte ogni forma di contaminazione: cf Mc 7,20-23. Il mess. del 8.8.1985 parla espressamente di un’*armatura* di cui ci dobbiamo rivestire; per la “guerra” in cui siamo impegnati (cf Ap 12,17 dove il “resto” della discendenza della Donna è oggetto di persecuzioni).

²⁰¹ M-19.7.1984.

²⁰² M-25.9.2005; cf M-25.5.2008. La presenza protezione assistenza di Maria rinviano al suo ruolo di Avvocata.

²⁰³ La dimensione *culturale* dell’esistenza qui esce in tutta la sua evidenza.

da vam pomognem—voi ... non potete da soli, per questo io sono qui: per aiutarvi»²⁰⁴).

Il “Cuore Immacolato” è l’identità della Nuova Eva davanti a Dio; siamo invitati (*ja vas pozivam...*) ad entrare in comunione con “questo cuore”²⁰⁵, “fuoco ardente” d’amore di Dio in cui vive eternamente lo Spirito.²⁰⁶ Come di Cristo il Padre ha fatto il *rex et centrum omnium cordium*, così della Vergine-Madre ha fatto l’*ancora di salvezza* per tutte le creature: la *mediazione* mariana è il fulcro del piano salvifico che Dio sta progressivamente conducendo al suo obiettivo finale («Došlo je vrijeme kad se *ispunilo* ono što je moj Gospodar želio...»²⁰⁷).

La sacralità del Cuore Immacolato di Maria - Tempio degnissimo dello Spirito Santo, realtà personale eternamente *adorante* - esige che la sola modalità di “avvicinamento” sia quella della *consacrazione* (ancora una volta la dimensione *culturale!*²⁰⁸) che altro non significa se non il “completo” e “libero” *abbandono*: a Lei (*preпустite se meni, preпустite mi svoja srca*²⁰⁹) e a Dio (*stavite svoj život u Božje ruke*).²¹⁰ L’invito alla consacrazione è rivolto al mondo intero,²¹¹ ed ha come scopo supremo la “perfezione” (*savršenost, savršenstvo*²¹²) o “conformità al *Suo Cuore*”.

²⁰⁴ M-4.12.1986.

²⁰⁵ *Communicantes...* (Canone Romano).

²⁰⁶ Lc 12,49.

²⁰⁷ «È giunto il tempo in cui *si è compiuto* ciò che il mio Signore desiderava...» (M-8.1.1987).

²⁰⁸ Cf: «a che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?» (Lc 1,43). La *venerazione* (“*dulia*”; nel caso della Vergine: “*iperdulia*”) è atto di culto, sia pure di livello inferiore; solo a Dio infatti spetta l’adorazione (*latría*). Bisogna tuttavia togliersi i sandali, e inginocchiarsi di fronte alla Madre di Dio: in ragione del Re che vi abita e che ne ha fatto il suo ineffabile Trono.

²⁰⁹ *Abbandonatevi a me, concedete a me i vostri cuori...*

²¹⁰ *Mettete la vostra vita nelle mani di Dio.* – Cf le numerose ricorrenze di *potpuno se predati*—abbandonarsi completamente.

²¹¹ Affinché tutto—*sve* appartenga—*pripada* a Dio per mezzo del suo Cuore Immacolato (M-25.6.1999). L’idea di “appartenere a Lei per appartenere a Dio” è bene illustrata da s. Ildefonso.

²¹² MM 25.10.1994 e 25.3.2001.

È certamente il Cuore di Gesù che radicalmente ci “trasfigura” (*preobraži*) ma non senza l’intervento materno di Maria (*danas vas pozivan da mi date svoje srce da ga mogu mijenjati da bude slično srcu mome*);²¹³ è Lui la pietra angolare della nuova Sion / Gerusalemme / Maria (vera *casa* costruita sulla “roccia-Cristo”) nella quale per opera dello Spirito veniamo inseriti.²¹⁴ Condizione perché Gesù possa nascere in noi²¹⁵ (e diventare in noi fonte d’acqua viva²¹⁶) è che Maria possa davvero avvicinarci a Lui; a noi è sufficiente l’apertura del cuore, la disponibilità all’ascolto, la collaborazione, soprattutto *la fede* (Eb 11,6); solo, infatti, se *non avremo rifiutato Colei che parla* (cf Eb 12,25) e ci saremo affidati alla più santa delle creature - Città santa, messaggera di Pace - avremo la certezza (*a sa mnom ste sigurni!*) di *vedere* Dio.²¹⁷

4.3 L’amore

Accenniamo ai tratti che, su un tema così complesso, filtrano attraverso il mess. del 25.8.2000.

L’Amore è anzitutto Persona Divina: Dio è Amore e le

²¹³ M-15.5.1986 (cf *sopra*, n. 61). *Preobražiti*—trasfigurare e *mijenjati*—cambiare sono usati in riferimento sia a Dio-Creatore, sia a Gesù, sia a Maria.

²¹⁴ Secondo 1Pt 2,4-6 si tratta - lo abbiamo rilevato - dell’inserimento *pneumatico* del singolo nell’*edificio* della comunità: che è comunità di persone, famiglia di Dio il cui “cuore” o “centro” sono l’Uomo nuovo e la Donna nuova, inizio dell’umanità nuova costituita dai redenti dal sangue di Cristo. - Nel Cuore di Cristo vive il Cuore di Maria; e nel cuore di Lei quello di tutti i suoi figli. Cf «Pozivam sve koji su mi rekli “da”, da obnove *posvetu* mome Sinu Isusu i Njegovu Srcu i meni, tako *da vas možemo još žešće uzeti kao oruđe mira u ovom nemirnom svijetu*» (M-25.4.1992).

²¹⁵ È qui la mediazione materna di Maria: (ri)nasciamo da Lei, in Cristo, per opera dello Spirito: l’evento sarà *evidente*; ad esso è legata la possibilità di una testimonianza autentica.

²¹⁶ E come un fiume la pace (dono dello Spirito Santo che, come il Padre e il Figlio, dimora nel Cuore di Maria) scorrerà dal nostro cuore nel mondo intero.

²¹⁷ Prospettiva non solo della lettera agli Ebrei, ma anche dei messaggi (cf *Bog vam se nudi, daje*—Dio si rivela, si dona a voi).

relazioni intra- ed extra-trinitarie sono relazioni d'amore. Questa realtà, mistero insondabile, postula il *riconoscimento* reciproco e la *corrispondenza*.²¹⁸ Nell'Amore di Dio, nel Cuore di Cristo e come suo *dono* («Ja sam s vama kao *dar*»²¹⁹) vive l'amore di Maria, che rivela il volto tutto "materno" di Dio, così come Gesù ne rivela quello "paterno" (Gv 14,9). L'amore *materno* della Piena di Grazia è tesoro prezioso per lo stesso Creatore dal quale è ritenuta *degn*a di generare il Verbo secondo la carne, l'*Uomo-Dio*.²²⁰ Ed è tesoro prezioso per tutti i figli di Adamo perduti, che - in forza della Redenzione compiuta dal Figlio alla cui Croce fu intimamente associata - in qualità di Nuova Eva e *Mater Nova* di tutti i viventi Ella "rigenera" secondo lo Spirito.²²¹

Questo amore *di madre* si esprime, oltre che nella *vicinanza* e nella *gratitudine*,²²² nella *condivisione* con i propri figli dei beni soprannaturali da Lei posseduti (cf *želim s vama podijeliti*): in definitiva il *dono / unzione* dello Spirito (di cui la "gioia" è segno inconfondibile), i *progetti di vita eterna* (si può ben dire che Ella *tesse* l'originale destino di gloria di ciascuno dei suoi figli), ed ogni grazia necessaria al raggiungimento di una *vita spirituale*

²¹⁸ Risposte all'amore di Dio sono la preghiera, la conversione, la *fede* (Gc 4,8); risposta di Dio è il suo *farsi incontro* con il dono della grazia.

²¹⁹ «Io sono con voi come *un dono*» (M-25.10.1995).

²²⁰ Cristo è l'*Uomo-nuovo e perfetto*, culmine della creazione; ma è solo alla Vergine che Dio dona la possibilità di generarLo, in vista della generazione, e perfezione spirituale, di tutti gli altri *fratelli del Signore*. La santità, nell'uomo, è ripristinata proprio attraverso di Lei, per opera dello Spirito che l'ha adornata di ogni grazia. La maternità spirituale ha come primo essenziale obiettivo quello di rinnovare il cuore dell'uomo riportandolo alla conformità al disegno primitivo di Dio, di salvare l'anima principio vitale dell'essere umano; seguirà altresì la glorificazione del corpo. La grazia delle guarigioni concessa anche alla Madre di Dio, ha certo il significato di un'anticipazione della completa integrità che riacquisteremo.

²²¹ Cf le ricorrenze di *novi život* nei messaggi.

²²² La riconoscenza di Dio per le creature che lo cercano è assicurata da Gesù: il Padre *ricompensa* chi Lo prega nel segreto del proprio cuore (o della propria stanza).

profonda.²²³ Ma, a differenza della vita fisica, quella “spirituale” è frutto della libertà (*se vuoi...* Mt 19,21);²²⁴ occorre rispondere, aprire il cuore, “abbandonarsi”. Ciò avviene con il ricorso a quel mezzo impareggiabile che è rappresentato dalla “preghiera”²²⁵ che *ci avvicina* letteralmente a *Maria* dalla quale riceviamo l’aiuto necessario per *accostarci a Cristo* e al suo Cuore ferito:²²⁶ e saremo ri-creati (Sal 104,30).

L’amore - che dà accesso alla vita eterna - esige di essere verificato (cf Os 3,5). Gesù e Maria sono stati provati in tutto, e la vittoria su ogni genere di prova appartiene anzitutto agli Immacolati Cuori votati insieme al nostro riscatto; a noi è chiesto di essere associati alle loro stesse prove per riportare ugualmente la vittoria.²²⁷ La vicinanza / prossimità / comunione di vita con i Sacri Cuori implica l’*imitazione* («... e imparate da me...»): Mt 11,6) che si traduce in *esemplarità* - a nostra volta - verso quelli che non conoscono l’amore di Dio;²²⁸ c’è una mediazione di salvezza insita nella vocazione di ogni fedele («*dajte im, draga djeco, svjetlo*—date loro, figli cari, la luce»).

4.4 Maria, espressione della “Sapienza” di Dio

A monte del ringraziamento che esprime sempre ai suoi “figli”, c’è l’invito / imperativo di Maria: «... *sve vas iznova*

²²³ «Godinama vas zovem i potičem na *duboki duhovni život* i jednostavnost, a vi ste tako hladni—Da anni vi chiamo e sprono a una *profonda vita spirituale* e alla semplicità, ma voi siete così freddi». (M-25.12.1989)

²²⁴ Il Verbo del Padre *ha scelto* di diventare *figlio* di Maria; questa possibilità è offerta anche a noi; accettare di diventare figli “di Dio” e “di Maria” è rimedio soprannaturale al determinismo naturale.

²²⁵ In particolare alla preghiera del *rosario* che «partecipa del “sacrificium laudis” alla Trinità» e introduce alla liturgia, con la quale ha un nesso profondo (cf E.D. STAID, *Rosario*, in NDM, p. 1213).

²²⁶ Di nuovo la mediazione di Maria che ci aiuta ad *avvicinarci* al Cuore di Cristo, «al suo Cuore ferito, *per capire l’amore infinito di Dio*» che si è immolato per ciascuno di noi (M-25.11.1991). - *Cor Iesu, lancea perforatum...* nelle litanie del Sacro Cuore.

²²⁷ Che attacca soprattutto la Chiesa cattolica, oggi.

²²⁸ Anche se sono nella Chiesa... (cf M-25.3.1999).

pozivam da mi se ... približite—vi invito di nuovo tutti ad avvicinarvi a me ... »;²²⁹ « ... *približite se, dječice ...* —avvicinatevi, figlioli ...»;²³⁰ « ... *obraćajte vaša srca i približite mi se*—convertite i vostri cuori e avvicinatevi a me».²³¹ Questi inviti, che sono della *Virgo sapiens* e *Sedes Sapientiae*, riecheggiano quelli che nella Scrittura la Sapienza in persona rivolge ai propri figli.²³²

Lo stesso dicasi dell'invito all'ascolto: «*slušajte moje upute!*—ascoltate i miei suggerimenti» (M-10.5.1984), «*Slušajte poruke moje!*—Ascoltate i miei messaggi» (M-21.3.1985)²³³ che trova riscontro in Pr 8,32 («*Ora, figli, ascoltatevi: beati quelli che seguono le mie vie—Tako, djeco, poslušajte me*, blago onima koji čuvaju *moje putove*»²³⁴ e nel Salmo 34, di stile sapienziale: «*Dodite, djeco, i poslušajte me...*—Venite, figli, e ascoltate[mi]...» (Sal 34,12).

Il richiamo della Madre segue naturalmente da presso quello del Figlio, Sapienza eterna, che in Mt 11,28 proclama: «*δεῦτε πρὸς με*—venite a me [lett. *qui da me*] voi tutti...».²³⁵

²²⁹ M-25.2.1998.

²³⁰ M-25.11.1994; cf MM 25.12.1993, 25.10.1998, 25.6.2001, 25.9.2003, 25.1.2004 e simili.

²³¹ M-25.7.1995. - Il mess. 25.11.2004 è un invito rivolto *a noi* perché avviciniamo a Lei *gli altri*: è un servizio-ministero di collaborazione alla salvezza.

²³² Sir 24,18 [LXX: 24,19]: «*Dodite k meni—προσέλθετε πρὸς με svi koji me žudite*—Venite / avvicinatevi a me voi tutti che mi desiderate»; appartiene al cap. 24 (BJ: «discorso della Sapienza») che al v. 3 recita: *Ego ex ore Altissimi prodivi, primogenita ante omnem creaturam*; come Pr 8,22ss (preceduto dalla sezione 12-21 che BJ titola «la sapienza regale»), Sir 24 è applicato a Maria nella liturgia romana da tempo immemorabile: cf N. CALDUCH-BENAGHES, *Sapienza*, in *Mariologia*, a cura di S. De Fiores - V. Ferrari - Schiefer, S. M. Perrella, Dizionario S. Paolo, Cinisello Balsamo MI 2009, p. 1069. Teniamo presente anche Sir 51,23^{BJ}: *ἐγγίσατε πρὸς με*—avvicinatevi, ἀπαίδευτοι...

²³³ Numerose le occorrenze di *slušajte*—ascoltate: cf MM 24.10.1985, 8.1.1987, 25.10.1992, 25.8.1996...

²³⁴ Per *poslušati* cf MM 16.1.1986 e 25.12.1987; per *moj put* cf M-25.6.1987.

²³⁵ E l'apostolo Giacomo: *ἐγγίσατε* [גָּרְבָּךְ, come in Is 34,1] τῷ θεῷ καὶ ἐγγίει ὑμῖν.

Nei messaggi la sapienza—*mudrost* è ricondotta alla sua Fonte, lo Spirito Santo, al quale Maria è chiaramente associata nella sua funzione di “guida”.²³⁶ Lc 7,35 riporta la parola del Signore: «Ma alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli». Davvero coloro che sono autentici “figli di Dio” sanno riconoscerne la presenza in Gesù e in Maria.

4.5 La mediazione di Maria

L'avvento del Regno si attua sotto l'egida dello Spirito Santo; è divina disposizione che all'azione dello Spirito ed in sinergia con Lui sia presente l'azione mediatrice (*preko mene*)²³⁷ e salvifica (*da vas spasim*: 25.6.1987) - in una modalità che non è improprio definire “sacramentale” - del Cuore Immacolato di Maria. Vera *arca salutis*, esso è insieme “fuoco d'amore”²³⁸ e

²³⁶ «Molite za darove Duha Svetoga... da *u mudrosti i ljubavi nadvladate svaku poteškoću*.—Pregate per i doni dello Spirito Santo ... per *vincere* ogni difficoltà *con sapienza e amore*» (M-25.5.2000). - «... *tražite mudrost Duha Svetoga da vas vodi*—... cercate *la sapienza dello Spirito Santo che vi guidi*» (M-25.5.2001). Nel momento in cui asserisce di volerci “guidare” (*ja vas vodim / želim voditi*: 20x), è chiaro che implicitamente si autoafferma come *associata alla Sapienza che è lo Spirito di Dio*; ne è lo strumento. — Solo a margine: la Madre di Dio è il «primo luogo di contatto ontologico del *Logos* e dello Spirito Santo, perciò [è] la “casta” per eccellenza, il “cuore” della Chiesa, l'icona e la trasmittitrice dello Spirito» (S. DE FIORES, *Bulgakov Sergej Nikolaevič 1871-1944*, in *Maria /3. Nuovissimo Dizionario. Tesimoni e maestri*, EDB, Bologna 2008, p.178). I messaggi obbligano ad aprire il capitolo della sofiologia.

²³⁷ 12x nei MM del giovedì e del 25 del mese. — Veramente Maria è *posrednica*-mediatrice: perché è insieme “sorella nostra” (cf M-25.11.1990) e Madre di Dio; ci avvicina a sé per poterci avvicinare a Dio: Ella può avvicinarsi a Dio, “sta” al cospetto di Dio (come “stava” presso la Croce...) e intercede incessantemente, con Cristo e con lo Spirito, per noi. Ora è “inviata” tra noi come ambasciatrice, ma anche come “fonte” della salvezza: per divina disposizione; a questa fonte *bisogna* avvicinarsi: *Očinska ljubav me šalje da vam budem posrednica*...—L'amore del Padre mi manda, perché io sia per voi mediatrice... (M-2.7.2012 a Mirjana).

²³⁸ «Zato vas molim, draga djeco, počnite od danas *ljubiti žarkom ljubavlju, ljubavlju kojom vas ja ljubim*.—Perciò vi prego, cari figli, incominciate da oggi *ad amare con un amore ardente, con l'amore con il quale io amo voi*». (M-29.5.1986)

“luogo di purificazione” che ci rende accetti a Dio,²³⁹ il quale si lascia trovare, si rivela e si dona in Lei (*On vam se nudi, daje*),²⁴⁰ se siamo in comunione con Lei, se Le apparteniamo²⁴¹ (in perfetta obbedienza alla parola del Redentore: *mulier, ecce filius tuus*) la salvezza è “certa” (*a sa mnom ste sigurni*).²⁴² Abbracciare la Madre²⁴³ è abbracciare il Vivente che in Lei ci riconosce e accoglie come veri figli, ai quali è riservata la *gloria*, l’*eredità*, il *Regno*. Il cammino che porta alla vita (*život vječni*), lungo il quale siamo amorosamente (*s ljubavlju*) accompagnati dalla Madre della Vita e Madre della Chiesa, è quello che passa attraverso la preghiera, la conversione,²⁴⁴ la fede. La *via* che ci viene messa davanti è

²³⁹ In Lei il Signore ci purifica: cf M-4.12.1986. — Come Eva ha trasmesso il peccato, così Maria ci aiuta a sciogliere i legami con il peccato, e ci restituisce come fiori puri al Creatore («Quando pregate siete bellissimi, come i fiori che dopo la neve mostrano tutta la loro bellezza, e tutti i loro colori diventano indescrivibili»: M-8.12.1986). Quanto alla purificazione, va ricordato l’invito a consegnare al Signore tutto il nostro passato, i nostri peccati. Il Cuore di Cristo è amore infinito che trasforma ogni sofferenza nella gioia della risurrezione. È la nuova creazione. Attraverso la *via* della preghiera ci possiamo avvicinare a Lei, Tempio della gloria di Dio (*fornax ardens charitatis*, come il Figlio).

²⁴⁰ Anche prima del *post hoc exilium*. Questa funzione è attestata dal vangelo di Matteo, nell’episodio dei Magi.

²⁴¹ Cf la reiterata affermazione: «*vi ste moji—voi siete miei*», ma anche quella - che suona invito alla coerenza - «*vi koi “ste rekli da ste” moji—voi che “avete detto che siete” miei*» (M-25.12.1991).

²⁴² M-25.6.2002.

²⁴³ «Dječice, s vama sam i volim vas i blagoslivljam i želim da svaki od vas bude u mom zagrljaju... — Figlioli, sono con voi e vi amo e benedico, e desidero che ciascuno di voi sia *tra le mie braccia...*» (M-25.8.1995).

²⁴⁴ La preghiera è la via all’incontro con Dio (*susret s Bogom*: 5x nei mess.): ma Dio è in Maria - *Virgo orans e domus orationis* - perciò occorre avvicinarsi a Lei con la preghiera. - Sull’*autentica conversione “del cuore”* cf M-25.9.1998. - La “conversione” cui siamo invitati è conversione a Dio, la “preghiera” - anche quando è rivolta immediatamente a Maria, che la presenta al Padre - è in definitiva sempre preghiera rivolta a Dio, la “risposta” è risposta all’invito che viene da Dio («*vi trebate odgovoriti na zov Oca koji vas preko mene zove—voi dovete rispondere alla chiamata del Padre che vi chiama per mezzo di me*»: M-25.10.1987).

impegnativa (cf *moj put* nei Messaggi, e Col 2,15)²⁴⁵ però conduce alla vittoria definitiva sul male e sulla morte²⁴⁶; in essa siamo stati preceduti da Lei e da suo Figlio: è dunque una via percorribile. Solo l'*immacolatezza* è per le creature la via d'accesso alla vita; soltanto i puri di cuore vedranno Dio: vale a dire i "figli" dal cuore nuovo (di carne, non di pietra—*srca od mesa a ne od kamena*²⁴⁷), *ri-formati* / *ri-disegnati* dalla Vergine, "*Sue membra vive*".²⁴⁸ Di ciascuno di loro - sotto la guida del "Divino Iconografo" - la *Mater et Regina universorum* desidera fare un'immagine bellissima (*prelijepi mozaik*) da offrire al Padre Celeste.

4.6 Il sacerdozio di Maria

Tutto, nell'evento-Međugorje, porta i tratti di un grande evento "liturgico" nel quale la Madre di Dio esercita il proprio sacerdozio regale;²⁴⁹ a cominciare dalla grande convocazione, il raduno di tutti i "chiamati" (autentica ἐκκλησία) alla "grande preghiera"²⁵⁰ da Lei stessa quotidianamente presieduta ed animata.

La "chiamata" (innumerevoli volte *vas pozivam e ste se odazvali mome pozivu*) è di fatto una chiamata a un "nuovo battesimo".²⁵¹ Il grembo verginale che ha concepito e generato secondo la carne il Verbo eterno del Padre, è anche *il grembo che*

²⁴⁵ È reso più arduo dagli ostacoli che immancabilmente Satana dissemina nella vita di ciascuno.

²⁴⁶ Portare "la vittoria" è portare il Cristo Risorto che ha vinto la morte.

²⁴⁷ M-25.6.1996.

²⁴⁸ Abbiamo già ricordato il *Breviarium Gothicum*: «Adorna, Maria, *tympana tua*, id est *membra ecclesiae tuae*» (cf *sopra*, n. 42).

²⁴⁹ E viene spontaneo pensare a Sir 24,10 (ἐν σκιῇ ἁγίας ἐνώπιον αὐτοῦ ἐλειτούργησα) e dintorni...

²⁵⁰ «Pitate se: *zašto ovolike molitve...*—Vi chiedete: *perché così grandi preghiere...*» (M-13.9.1984; cf *sopra* n. 129).

²⁵¹ L'ingresso nella vita monastica o religiosa è sempre stato considerato nella Chiesa come un secondo battesimo, che non sostituisce il primo ma ne potenzia il valore vitale. Questo aspetto lo si ritrova ancor oggi nella monizione del rito della consacrazione delle vergini: «lo Spirito ci consacra *con una nuova unzione spirituale* e a un nuovo titolo *ci dedica alla santità* del Padre».

*rigenera gli uomini in Dio.*²⁵² Il grembo / cuore di Maria, costituita da Cristo²⁵³ e resa dallo Spirito “Madre della Chiesa”, rappresenta *la realtà*; il fonte battesimale ne è semplicemente *il simbolo*.

Come nel rito del battesimo, ai “cari figli / bambini” è richiesta la *rinuncia (odricanje)*. L’invito insistente a *digiunare*²⁵⁴ sembra avere il significato di una preparazione a un dono straordinario dello Spirito per una autentica nuova nascita (*novi život*—nuova vita). Per non parlare della *professione di fede*²⁵⁵. Il “Fuoco”, che è lo Spirito di Dio, si dona attraverso Maria,²⁵⁶ deputata, proprio in quanto “Madre”, a *rivestirci* di santità e di amore di Dio;²⁵⁷ ora, proprio la *veste* è uno dei simboli che la Chiesa impiega nei riti esplicativi del battesimo.

L’azione salvifica del progressivo inserimento in pienezza nel Regno di Dio (che richiama l’azione *liturgica* tipica del

²⁵² «ὅτι ὁ Λόγος σὰρξ ἔσται καὶ ὁ Υἱὸς τοῦ Θεοῦ υἱὸς ἀνθρώπου, ὁ καθαρὸς καθαρῶς τὴν καθαρὰν ἀνοιξίας μήτραν, τὴν ἀναγεννώσαν τοὺς ἀνθρώπους εἰς Θεόν» (IRENEO, *Haereses* 4, 33, 11, in CMP I, 78). Non diversamente s. P. Crisologo: «Una volta rinati a somiglianza di nostro Signore, come abbiamo detto, *come esseri concepiti dalla Vergine*, vivificati dallo Spirito Santo, purificati dal dolore, generati dall’integrità, nutriti dall’innocenza, istruiti dalla santità, esercitati dalla virtù e adottati da Dio come figli, portiamo tutta intera l’immagine del nostro Creatore in piena somiglianza...» (*Sermo* 117, 4-5: *TMPM* 3, p. 431).

²⁵³ Per volere del Padre: cf il «*tutto* è compiuto» di Gesù morente.

²⁵⁴ *Post*: 19x; *postiti*: 16x. - Il mess. 25.3.1998 associa il *digiuno* alla *rinuncia / mortificazione*.

²⁵⁵ *Vjera*: 43x; *vjernik*: 2x; *vjeroučitelj*: 1x; *vjerovati* 12x.

²⁵⁶ Cf *tvoga Srca plamen*—la fiamma del tuo Cuore... nella citata preghiera di consacrazione dettata dalla Madre di Dio a una veggente. Il Fuoco dello Spirito deve abitare in noi perché possiamo dirigerci verso il Crocifisso [*«da vaša srca plamte što žešćom ljubavlju prema Raspetome*—che il vostro cuore arda del più ardente amore verso il Crocifisso»: M-25.9.2007]. Si veda anche la voce verbale *zapali* [*«otvorite svoja srca i dajte mi sve što je u njima: radosti, žalosti i svaki pa i najmanji bol da ga mogu prikazati Isusu, da On svojom neizmjernom ljubavlju zapali i pretvori vaše žalosti u radost svoga uskrsnuća*—aprite i vostri cuori e date a me tutto ciò che v’è in essi: gioie, tristezze e ogni anche più piccolo dolore perché possa presentarli / offrirli a Gesù, affinché Egli, con il suo incommensurabile amore li bruci e trasformi le vostre tristezze nella gioia della sua resurrezione» (M-25.2.1999).

²⁵⁷ Cf *sopra*, n. 149.

battesimo) è accompagnata dalla *presentazione* e dall'*offerta*.²⁵⁸ E la *Virgo offerens* è l'Immacolata Regina in persona; il riferimento alle *mani*, nei messaggi, non è certo casuale: ha il significato del gesto rituale che esprime con plastica evidenza una funzione tipicamente sacerdotale; la Vergine-Madre presenta a Dio - come offerta pura (↗ *čisti*) santa (↗ *sveti*) illibata (↗ *neokaljani*)²⁵⁹ - i propri “figli”, che sono realmente tali in quanto portano nel loro volto i tratti del suo Primogenito.²⁶⁰ È in effetti proprio “la Madre” che con la sua incessante sollecitudine dapprima *forma* («*kao izvornu sliku*—come immagini originali»²⁶¹) i suoi figli e quindi li *offre* a Dio. Con la sua mediazione *materna / sacramentale* ci rende partecipi della sua stessa grazia, ci trasmette la vita divina donandoci il suo stesso Figlio;²⁶² perché è Lei la Chiesa “fontale”, nella quale Dio ha concentrato tutte le grazie alle quali la Chiesa-Sposa, Corpo di Cristo, nella multiformità dei suoi ministeri gerarchicamente configurati semplicemente “partecipa”.

Anche la *benedizione* è *actio* liturgica; sorprende la quantità di occorrenze di *blagosloviti*, *blagoslivljati*, *blagoslov*... La benedizione è evento di grazia che rende efficace di volta in volta quanto la *Ministra della pietà divina* invoca da Dio per noi: ed ha il significato dell'investitura per una “missione” di cui dobbiamo

²⁵⁸ Cf le occorrenze di *prikazati / prikazivati*, *darivati*, *predati*...

²⁵⁹ Il linguaggio della celebrazione eucaristica ha precisi riscontri nei messaggi.

²⁶⁰ Perché “senza peccato” come Cristo (Eb 4,15) l'*Immaculata Virgo*, l'ἁμώμητος—Purissima, offre a Dio i suoi figli che sono come “fiori freschi”, “senza peccato”, ovvero - come dice s. Paolo - *santi e immacolati nell'amore*. La santità è identificata con l'amore nel mess. del 10.7.86, ed è condizione richiesta per essere associati alla vittoria di Cristo: occorre essere santi per vincere il male e superare le prove della fede.

²⁶¹ Cf Fil 1,7. – «Dječice, porukama želim napraviti *prelijepi mozaik* u vašim srcima, da bih svakog od vas kao *izvornu sliku* Bogu mogla predati» (M-25.11.1989).

²⁶² «*Za Božić vas pozivam da zajedno slavimo Isusa. Ja vam ga predajem na poseban način taj dan*...—Per Natale vi invito: glorifichiamo insieme Gesù. Io ve lo dono in modo particolare in quel giorno...». (M-12.12.1985)

farci carico (*trebate odgovoriti, čete odgovoriti*).²⁶³ È quanto mai significativo che nel mess. del 25.7.2008 usi la formula - sia pure abbreviata - della benedizione di Aronne:

«Molite i radite tako da vaše srce žudi za Bogom-Stvoriteljem ... *Neka vam on otkrije svoje lice i neka vam on da svoj mir*».

«Pregate e lavorate in modo che il vostro cuore aneli a Dio-Creatore ... Che *Egli vi riveli il suo volto e vi doni la sua pace*». Scrive G. Scharbert: «Una benedizione particolarmente solenne è [nell’A.T.] la “benedizione di Aronne” (Nm 6,23-26²⁶⁴) *riservata ai soli sacerdoti*».²⁶⁵

Il sacerdozio di Maria vive nel sacerdozio di Cristo, al cui sacrificio il Padre ha voluto fosse associata la *Regina dei martiri*; a questa *associazione* siamo chiamati anche noi che già siamo Popolo di Dio, ma ci sono in noi grazie (a partire da quella battesimale) che “dormono” e *devono* “essere risvegliate”.

«Probudite se iz *umornog sna* vaše duše i recite Bogu svom snagom Da. Odlučite se na obraćenje i svetost». (M-25.3.2001)

«Risvegliatevi dal *sonno profondo* (o: *pesante*) della vostra anima, e dite a Dio, con tutte le vostre forze: “sì”. Decidetevi per la conversione e per la santità». Chi “risponde” sa di avviarsi sulla *via della Croce* (*težak—pesante*, certamente²⁶⁶), e - secondo la grazia che Dio concede a ciascuno - della testimonianza fino al martirio («*sveti mučenici su umirali svjedočeci...*—i santi martiri morivano

²⁶³ *Želim da budete* ha il valore - per noi - di un “imperativo”; nello stesso tempo si tratta di una “parola *efficace*” pronunciata da Maria su di noi: perché Dio Le consente di chiedere grazie abbondanti per i suoi figli, e immancabilmente gliele concede.

²⁶⁴ Nm 6,25-26: «*Neka te Jahve licem svojim obasja*, milostiv ti bude! *Neka pogled svoj Jahve svrati na te i mir ti donese!*».

²⁶⁵ J. B. BAUER (ed.), *Dizionario di Teologia biblica*, Morcelliana, Brescia 1969, p. 184.

²⁶⁶ È comunque la via che porta al Cielo (M-25.10.1987).

testimoniando...»²⁶⁷).

4.7 Il servizio

Maria ci “incoraggia”, ovvero ci “conferisce la forza per”²⁶⁸ *lavorare di più a servizio di Dio e del suo Regno*. Affinché possiamo raggiungere lo scopo essenziale della nostra esistenza²⁶⁹ ci dona lo Spirito Santo, che è per l'appunto *amore, gioia e forza*. I suoi “figli” - tutti gli uomini nel disegno salvifico divino - sono chiamati ad essere “discepoli” (ossia: testimoni—*svjedoci, apostoli*) della loro “Madre e Maestra”,²⁷⁰ a vivere *con Lei*, ad operare in sinergia / comunione / intima associazione con la *Regina Apostolorum*²⁷¹ al solo scopo di *glorificare* il Signore, preparando il cuore - nell'ascolto e nell'obbedienza²⁷² - all'effusione (la si intuisce “straordinaria”) dello Spirito Santo che desidera prendere stabile dimora nelle sue creature (cf M-25.4.1985).

Tutto questo si inserisce e si comprende nel quadro di un'elezione rinnovata²⁷³ (ennesimo appello che non si può rifiutare²⁷⁴) e di una rinnovata *alleanza*,²⁷⁵ finalizzata

²⁶⁷ M-25.11.1997.

²⁶⁸ *Esortare* è in realtà *conferire più “forza—snaga” per...* (cf M-25.4.93); è dono di grazia, come il “*rivestire di amore di Dio...*” in vista della *presentazione. Amore e forza dello Spirito santo* sono veicolati e potenziati in noi dalla “benedizione” materna.

²⁶⁹ Dio ci ha creati per conoscerlo amarlo *servirlo* in questa vita...

²⁷⁰ «Budite svjesni, ljubljени moji, da sam ja vaša Majka i da sam došla na zemlju da vas učim iz ljubavi slušati, iz ljubavi moliti...—Rendetevi conto, miei cari, *che io sono vostra Madre e che sono venuta sulla terra per insegnarvi ad ascoltare / obbedire per amore, a pregare per amore...*» (M-29.11.1984).

²⁷¹ Cf Col 4,11.

²⁷² *Živite sve riječi koje sam vam davala kroz ovo milosno vrijeme...*—Vivere tutte le parole che vi ho dato durante questo tempo di grazia... (M-25.8.1997).

²⁷³ «*Vi ste izabrani narod*—voi siete un popolo eletto» (M-15.11.1984).

²⁷⁴ Cf Sof 3,1.

²⁷⁵ I cui esempi non mancano già nell'A.T; si veda ad es. il Deuteronomio, citato esplicitamente nel 14° dei *Messaggi del Giovedì* e oggetto di allusione nelle ripetute richieste di assenso a quanto ci viene proposto (il “si

primariamente al *servizio culturale*²⁷⁶ che fa da supporto al *servizio fraterno* e ad ogni altra forma di servizio necessario alla salvezza di tutto il mondo.²⁷⁷ Quello *culturale* è il solo “spazio” nel quale è permesso all’uomo di avvicinarsi al proprio Creatore,²⁷⁸ che gli comunica la sua stessa vita, lo mette a parte dei suoi progetti e lo invita a collaborarvi: sotto la *guida* di Maria.

/ amen” che dobbiamo pronunciare).

²⁷⁶ Cf Ger 30,21; Sal 43 (42),4.

²⁷⁷ Il *servizio* altro non è che l’esercizio del sacerdozio comune dei fedeli.

²⁷⁸ C’è, nei messaggi, un’insistenza particolare su Dio-*Creatore*—Bog-*Stvoritelj*.

INDICE

1.	Il testo	1
1.1	La struttura	3
1.2	Destinatari e mittente	6
2.	Il tema	8
2.1	L'amore	9
2.2	Le declinazioni tematiche	11
3.	Linguaggio e teologia	15
3.1	<i>Podijeliti</i> —condividere	16
3.2	<i>Bezgrješno Srce</i> —Cuore Immacolato	17
3.3	<i>Osjećam</i> —sento	31
3.4	<i>Približiti se</i> —avvicinarsi	33
3.5	<i>Nositi pobjedu</i> —Portare la vittoria / il trionfo	45
3.6	Lavorare per il Regno.	50
4.	Sintesi conclusiva	59
4.1	Međugorje	60
4.2	Il cuore	62
4.3	L'amore	64
4.4	Maria, espressione della "Sapienza" di Dio.	66
4.5	La mediazione di Maria	68
4.6	Il sacerdozio di Maria.	70
4.7	Il servizio	74